

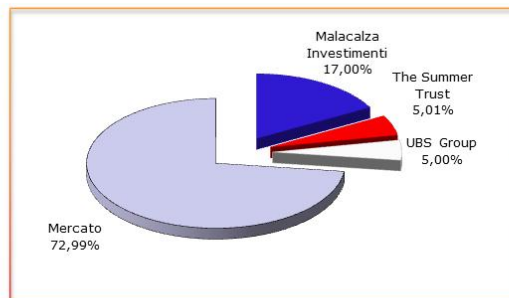
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL 30 SETTEMBRE 2015



GRUPPO BANCA CARIGE

IL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

Attività bancaria



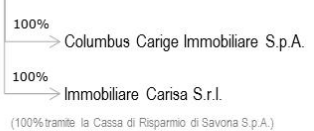
Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività strumentali



GRUPPO BANCA CARIGE

situazione al 30/9/2015

**GRUPPO BANCA CARIGE
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2015**

INDICE

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	4
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
Il quadro reale e monetario	8
La strategia	10
Andamento della gestione	11
I fatti di rilievo dei nove mesi	12
Il presidio dei rischi	18
Eventi successivi alla chiusura dei nove mesi ed evoluzione prevedibile della gestione	19
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	21
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE	23
Prospetti contabili consolidati	24
- Stato patrimoniale consolidato	25
- Conto economico consolidato	26
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	27
Note illustrative	28
- Politiche contabili	28
- Area e metodi di consolidamento	36
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	38
- I risultati economici	53
- Le partecipazioni	60
- Azioni proprie e patrimonio netto	60
- La gestione delle risorse	61
- Il presidio dei rischi	63
- Informativa di settore	70
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	73

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)

			Variazione assoluta	%
Totale attività	31.611,0	38.309,6	(6.698,6)	(17,5)
Provvista	27.198,7	28.661,1	(1.462,4)	(5,1)
- Raccolta diretta (a)	24.521,3	26.784,0	(2.262,7)	(8,4)
- Debiti verso banche	2.677,4	1.877,1	800,3	42,6
Raccolta indiretta (b)	21.854,5	22.859,3	(1.004,7)	(4,4)
- Risparmio gestito	11.191,2	11.353,5	(162,4)	(1,4)
- Risparmio amministrato	10.663,4	11.505,7	(842,4)	(7,3)
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	46.375,8	49.643,3	(3.267,4)	(6,6)
- Crediti verso clientela *	24.209,1	26.570,3	(2.361,2)	(8,9)
- Crediti verso banche *	1.628,8	756,9	871,8	...
Capitale e riserve	2.582,1	2.309,1	273,1	11,8

* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

I dati al 31/12/2014 sono riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

■ 30/09/15 ■ 31/12/14

Dati economici (importi in milioni di euro)

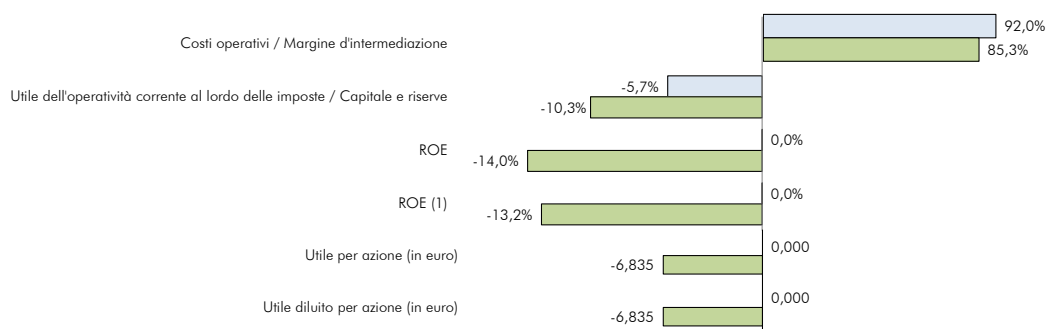
			Variazione assoluta	%
Margine di intermediazione	445,8	577,8	(132,0)	(22,8)
Risultato netto della gestione finanziaria	257,1	259,6	(2,5)	(0,9)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(146,0)	(240,6)	94,6	(39,3)
Risultato di periodo	0,1	(328,8)	328,8	...

I dati al 30/06/2014 sono riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS5.

■ 30/09/15 ■ 30/09/14

	Situazione al 30/09/15	31/12/14	Variazione assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	627	642	(15)	(2,3)
Personale	5.094	5.295	(201)	(3,8)

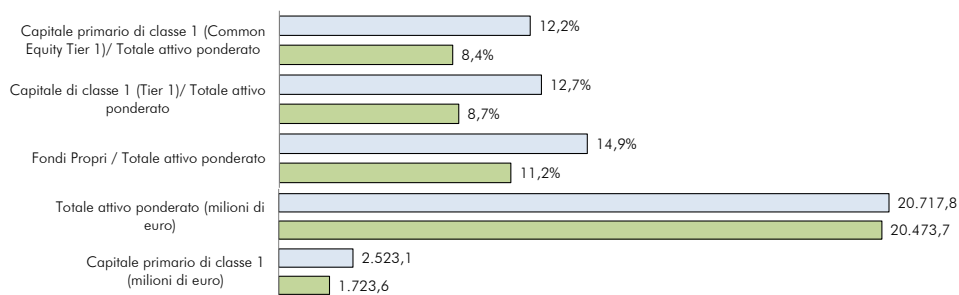
Indicatori (%)



(1) Al netto delle riserve da valutazione (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

■ 30/09/15 ■ 30/09/14

Coefficienti patrimoniali (%)



■ 30/09/15 ■ 31/12/14

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani*

VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto*

AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani*

CONSIGLIERI

Beniamino Anselmi

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Remo Angelo Checconi*

Evelina Christillin

Philippe Marie Michel Garsuault

Marco Macciò*

Guido Pescione

Giampaolo Provaggi*

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Vittorio Rocchetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

SOCIETÀ' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Luca Caviglia

**Membro del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, di Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 ha quindi confermato la nomina di Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015, parimenti agli altri Consiglieri; in data 6/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe conferitegli in occasione della precedente nomina alla carica di Amministratore Delegato.

A seguito delle dimissioni, in data 27/5/2015, dei Consiglieri Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo e Giuseppe Zampini, il Consiglio di Amministrazione del 28/5/2015 ha cooptato Beniamino Anselmi, Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quali Consiglieri con scadenza della carica alla prossima Assemblea.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

Il Consiglio di Amministrazione del 16/6/2015 ha nominato Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quale Membri elettivi ad integrazione del predetto Comitato con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Vittorio Rocchetti nominato sindaco effettivo dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015. Il mandato di tutti i membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. In data 15 maggio 2014 Vittorio Rocchetti, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea del 30 aprile 2014, è subentrato nella qualifica di Sindaco effettivo a Diego Maggio, dichiarato decaduto dalla carica, ai sensi dell'articolo 148 del TUF, dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 ha quindi deliberato la necessaria integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto, nominando quale Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti e quale Sindaco supplente Diego Maggio, il quale peraltro in data 18 settembre 2015 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente.

IL QUADRO REALE E MONETARIO

L'attività economica mondiale mostra segnali di rallentamento, riconducibili soprattutto alla bassa crescita degli scambi commerciali delle economie emergenti. Ciononostante i Paesi industrializzati seguitano a crescere, sia pure lentamente e in un contesto molto incerto, come confermato dalle turbolenze estive sui mercati finanziari e valutari internazionali.

La crisi greca appare anestetizzata dall'accordo, raggiunto a luglio, per un terzo pacchetto di aiuti (che segue quelli di maggio 2010 e di febbraio 2012) consistente in un prestito triennale da oltre 80 miliardi concesso dal fondo salvastati ESM; in cambio, il Governo ellenico si è impegnato a riformare l'iva e le pensioni e a intervenire sul sistema giudiziario. L'attenzione si è pertanto concentrata sulla Cina e sui Paesi emergenti, il cui rallentamento incide negativamente sul commercio mondiale.

Il PIL mondiale è previsto per l'intero anno 2015 in aumento del 2,8%, in decelerazione rispetto al 2014, con un complessivo rallentamento nei Paesi emergenti, che compensa ampiamente la lenta espansione delle economie occidentali.

L'economia degli Stati Uniti mostra una ripresa ciclica piuttosto debole, affidata soprattutto ai consumi delle famiglie, che compensano il rallentamento delle esportazioni. Negli Usa la quota delle esportazioni sul PIL è pari al 13%, il che testimonia una limitata apertura al commercio internazionale e conferisce un'adeguata protezione alla decelerazione del medesimo.

Tra i Paesi emergenti si segnala il rallentamento della Cina e la recessione di Russia e Brasile. Nell'Eurozona si continua a registrare una debole ripresa, condizionata dall'andamento del principale Paese (la Germania). Si riscontra tuttavia un miglioramento dello scenario, indotto dalle politiche monetaria e fiscale espansive, dalla riduzione del prezzo del petrolio e dalle attese sugli esiti del Piano di investimenti (c.d. *Piano Juncker*), che prevede risorse per 315 miliardi nel triennio 2015-2017, finalizzate al finanziamento di progetti di investimento. I consumi sono in ripresa, a fronte di una relativa fragilità degli investimenti, e le esportazioni mostrano una crescita vivace, sostenuta dagli scambi intra-area, che assorbono una quota significativa del totale e rappresentano uno scudo efficace contro il rallentamento del commercio mondiale. Segnali positivi provengono dagli indicatori di fiducia in miglioramento, dal recupero della produzione industriale (+1,9% tendenziale ad agosto) e delle vendite al dettaglio (+2,1%). Il tasso di disoccupazione si mantiene sostanzialmente stabile intorno all'11% (10,8% a settembre 2015), mentre l'inflazione continua a restare su valori particolarmente bassi (+0,2% a settembre).

L'economia italiana mostra anch'essa segnali di ripresa, favorita in particolare dalla politica fiscale espansiva del Governo e dalla capacità delle imprese esportatrici di reggere l'urto del rallentamento dei Paesi emergenti diversificando in altri mercati: nei primi otto mesi del 2015 la produzione industriale nazionale aumenta su base annua dello 0,8%, il fatturato industriale, sostenuto dai ricavi sul mercato estero (+3,6%), cresce dell'1,4%, mentre gli ordinativi salgono del 4%, grazie all'espansione degli ordini interni (+6,2%); le vendite al dettaglio sono in contenuto aumento (+0,7%), grazie allo sviluppo della grande distribuzione (+1,7%).

In lieve miglioramento anche il mercato del lavoro, favorito dalla politica fiscale (sgravio Irap, decontribuzione sui nuovi assunti a tempo indeterminato, indicizzazione delle pensioni) nonché dalle misure contenute nel *Jobs Act*. Il tasso di disoccupazione, dopo aver superato il 13% a fine 2014, si attesta ad agosto 2015 all'11,8% (12,7% la media del 2014), con il dato giovanile (15-24 anni) in calo, ma comunque ancora molto elevato (40,5%, 42,7% nella media del 2014).

Il commercio estero mostra nei primi otto mesi dell'anno una crescita delle esportazioni (+4,8% rispetto allo stesso periodo del 2014), grazie soprattutto al recupero degli scambi con gli altri Paesi dell'UEM, e un più modesto incremento delle importazioni (+0,3%), totalmente ascrivibile alla crescita dei flussi dai Paesi Ue (+1,4%), a fronte di un calo di quelli extra Ue (-1,3%) per le difficoltà dei Paesi emergenti. Il saldo della bilancia commerciale si attesta su valori ampiamente positivi (circa 28,4 miliardi).

L'inflazione risulta in lieve recupero, pur mantenendosi su valori molto bassi: dopo il punto di minimo a -0,5% raggiunto a gennaio, a settembre 2015 si attesta a +0,2% (0,2% la media del 2014).

Con riferimento alla finanza pubblica, nei primi nove mesi del 2015 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 49,6 miliardi, con un miglioramento di circa 19 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2014.

Sotto il profilo della politica monetaria, le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, mantenendo su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali: il tasso di *policy* viene mantenuto dalla *Federal Reserve* in un range compreso tra 0 e 0,25% e dalla BCE al minimo storico dello 0,05%. Per contrastare la riduzione dell'indice dei prezzi al consumo, il 9 marzo u.s. la BCE ha avviato il c.d. *Public Sector Purchase Program*, consistente in un piano di acquisti di titoli governativi, *Abs* e *Covered bonds* per circa 60 miliardi al mese fino a settembre 2016 o, in ogni caso, fino a che non si osserverà un marcato aggiustamento dell'inflazione verso il *target*. È proseguito, inoltre, il programma dei "*Targeted LTRO*" (T-LTRO), operazioni di rifinanziamento a lungo termine finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario; con tali fondi le banche hanno l'opportunità di sostituire le fonti di raccolta più onerose, concorrendo ad allentare le possibili tensioni sul mercato delle obbligazioni e su quello dei titoli di Stato.

Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso dei primi nove mesi dell'anno, risulta in diminuzione, da 0,08% a -0,04%, come conseguenza delle ulteriori misure espansive della BCE; anche i rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una tendenziale flessione: il rendimento medio dei BOT passa da 0,28% a 0,03%, quello dei CCT da 0,87% a 0,42%, quello dei BTP da 2,04% a 1,80%.

Lo spread *btp/bund*, dopo essere sceso, dai 134 bps di fine 2014 al minimo di 89 bps di inizio marzo, è risalito, con marcate oscillazioni ascrivibili alle tensioni sull'euro causate dalla crisi greca, fino a 165 bps a inizio luglio, per poi scendere nuovamente e attestarsi a 113 bps a fine settembre.

Il mercato dei cambi si caratterizza per un complessivo deprezzamento dell'euro verso il dollaro, con un tasso di cambio che si attesta a fine settembre 2015 a 1,12 (1,21 a dicembre 2014), anche se, già a partire dal secondo trimestre dell'anno, si osserva una sostanziale stabilizzazione.

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in lieve contrazione (-1,3% annuo a settembre 2015), che riflette la forte flessione delle obbligazioni (-13,8%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3,3%).

La dinamica degli impieghi bancari, favorita dalle politiche monetarie espansive, mostra un lento miglioramento, ancora condizionato dalla debolezza della domanda di famiglie ed imprese e dalla maggiore prudenza delle banche, indotta dal deterioramento della qualità del credito e dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano a settembre 2015 sostanzialmente stazionari (-0,2%) rispetto ad un anno prima e le sofferenze lorde mostrano un aumento del 14,1%. Il rapporto sofferenze/impieghi sale al 10,4%, il valore più elevato dell'ultimo ventennio (9,2% un anno prima e 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi); tale valore raggiunge il 17,7% per le imprese, mentre si attesta al 7,2% per le famiglie consumatrici.

I tassi di interesse bancari risultano in ulteriore diminuzione nel corso dell'anno (a settembre 2015 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari a 3,34%, rispetto al 3,65% di dicembre 2014), mentre il costo della raccolta scende all'1,25% (1,50% a dicembre 2014). Lo *spread* si mantiene su valori molto bassi (209 bps a settembre 2015, a fronte dei 214 bps di dicembre 2014); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps (329 bps a fine 2007).

LA STRATEGIA

Il Gruppo Carige ha approvato in data 19 marzo 2015 il nuovo Piano Industriale 2015-2019 che tiene conto delle mutate condizioni di contesto macroeconomico e di quanto intervenuto nel corso dell'ultimo anno. Il nuovo Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate dalla strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'ambito della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie e imprenditori.

Il Gruppo Carige intende perseguire nell'arco del Piano Industriale una strategia di rilancio che punta a consolidare il posizionamento di banca solida e semplice, prossima al cliente e focalizzata sulle attività di banca commerciale, secondo le seguenti linee guida:

- conferma del ruolo di banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata nelle regioni a maggior potenziale del nord e centro Italia;
- riduzione del profilo di rischio del Gruppo attraverso una migliore gestione del credito e azioni incisive di carattere straordinario;
- valorizzazione del ruolo di "distributore efficiente" attraverso un'efficace evoluzione del modello operativo.

La strategia delineata per l'arco Piano si sviluppa in modo coerente a partire da quanto già avviato dal nuovo Management Team nel corso del 2014, con particolare riferimento alle priorità della banca in relazione al rafforzamento della base patrimoniale (aumento di capitale sociale in opzione sino ad un ammontare massimo di 850 milioni, vendita della Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova e avvio del processo di dismissione degli altri asset non core), alla mitigazione dei rischi finanziari e di liquidità (riduzione del profilo di rischio del portafoglio finanziario, in linea con la vocazione di banca commerciale del Gruppo) e alla gestione dei rischi creditizi (valutazione dei crediti in base a rigidi criteri, in linea con quelli adottati per l'esercizio di Asset Quality Review - AQR).

Il Gruppo opererà con un modello orientato alla crescita secondo criteri di economicità e sostenibilità del business, nel pieno rispetto delle comunità e dei territori nei quali è presente con una strategia di sviluppo concreto del contesto socioeconomico di riferimento, al fine di creare valore nel medio-lungo periodo per gli stakeholder di riferimento.

Le principali iniziative strategiche individuate per il perseguimento degli obiettivi economico-finanziari di Piano sono le seguenti:

- ulteriore rafforzamento della base patrimoniale e costante presidio della liquidità;
- rilancio dei ricavi;
- riequilibrio del rischio di credito;
- efficientamento della macchina operativa;
- azioni straordinarie per accelerare il *turnaround*.

In particolare, il rafforzamento patrimoniale, oltre alla vendita del comparto assicurativo definita in data 5 giugno 2015, è proseguito con l'aumento di capitale a pagamento in opzione offerto agli azionisti per 850 milioni, avviato in data 8 giugno u.s. e concluso con l'integrale sottoscrizione in data 2 luglio u.s., a cui si era aggiunto l'ulteriore aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione di 15,8 milioni riservato al riacquisto delle *minorities* detenute dalle Fondazioni azioniste di Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (eseguito il 7-8 maggio u.s.). In virtù delle sopra citate iniziative e della valorizzazione delle opportunità di *funding* fornite dalle operazioni T-LTRO di BCE, si prevede di mantenere, durante l'intero arco di Piano un *CET1 ratio* non inferiore al 12%, una stabile riduzione del costo del *funding* e un ratio di liquidità (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) sempre ampiamente superiore al 100%.

Per quanto concerne la liquidità, il Gruppo ha aderito al programma di finanziamento T-LTRO della BCE. Dopo aver ottenuto l'erogazione di complessivi 1.130 milioni a fine 2014, si sono concretizzati ulteriori finanziamenti per 160 milioni a giugno 2015 e per 710 milioni a settembre 2015; il Piano prevede l'accesso ad ulteriori *tranche* nel corso del 2015 e del 2016, previo adeguato sviluppo degli impieghi. Al riguardo, la Capogruppo, in particolare, ha messo a disposizione liquidità per la costituzione di

plafond a favore di Imprese PMI/Large con buon profilo di rischio, individuate in base a precisi parametri:

- “*plafond* finanziamento a Medio Lungo Termine T-LTRO BCE 2014” di iniziali euro 250 milioni;
- “*plafond* finanziamento a Breve Termine T-LTRO BCE 2014” di iniziali euro 200 milioni.

Tali *plafond*, con delibera del Comitato Commerciale del 22 luglio 2015, sono stati incrementati di 810 milioni, per uno stanziamento complessivo di 1.260 milioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2015 è stato complessivamente caratterizzato da un contesto nazionale non favorevole dal punto di vista macroeconomico, finanziario e di mercato (deboli segnali di ripresa economica, presenza strutturale di tassi di riferimento ai minimi storici ed elevati livelli di pressione competitiva nel mercato bancario, specie sul comparto private). In tale contesto, il Gruppo ha evidenziato risultati complessivamente in tenuta dal punto di vista dell'intermediazione, mentre dal punto di vista economico, il minore margine d'intermediazione è stato più che compensato dalla presenza di una rischiosità del credito inferiore rispetto ai nove mesi 2014 (che includevano in larga parte i maggiori accantonamenti individuati in sede di *credit file review* sui portafogli interessati dall'AQR), da spese amministrative in riduzione, oltre che dalla presenza di una componente non ricorrente connessa alla vendita delle compagnie assicurative per circa 68 milioni. Tali risultati sono stati peraltro ottenuti in presenza di una strutturale mitigazione dei rischi effettuata dal Gruppo, che ha migliorato sensibilmente il proprio livello di patrimonializzazione con l'aumento di capitale effettuato a metà anno, mantenuto un buon profilo di liquidità e confermato adeguati livelli di coverage dei crediti.

In particolare, nell'ambito dell'intermediazione, escludendo la componente *institutional*, la raccolta diretta del Gruppo si è mantenuta stabile rispetto alla fine dello scorso esercizio, mentre gli impieghi a clientela sono cresciuti dello 0,6% nello stesso periodo di tempo. In quest'ultimo aggregato, va peraltro segnalata invece la buona *performance* ottenuta sui crediti “*eligible*”, che ha consentito al Gruppo di poter effettuare tiraggi di *funding* TLTRO per ulteriori 900 milioni nell'anno, che uniti ai 1.130 milioni già ottenuti nel 2014 determinano un *funding* TLTRO complessivo di 2 miliardi ad oggi. Per contro, la raccolta indiretta ha evidenziato una flessione di circa 1,1 miliardi, dovuta prevalentemente agli effetti di ridefinizione del ruolo di Banca Cesare Ponti, per la quale peraltro sono state recentemente approvate le linee guida del Piano Industriale 2016-2020 per il rilancio quale Banca private del Gruppo.

I crediti deteriorati sono cresciuti del 4,5% nei primi nove mesi dell'esercizio: nel corso dell'anno si è proseguito nella gestione attiva di alcune grandi posizioni attraverso la definizione di accordi di ristrutturazione del debito su posizioni classificate come inadempienze probabili per circa 1,2 miliardi, di cui circa 550 milioni si ritiene che potranno essere oggetto di ritorno in bonis entro il prossimo anno.

Rispetto all'esercizio 2014 il “*gap*” rispetto al margine di intermediazione deriva principalmente da un margine di interesse che risente dei cambiamenti strutturali sulle poste dell'attivo (rilevanti passaggi a sofferenze e riduzione del portafoglio titoli) e da un minore apporto degli utili da *trading* (derivante dalla dismissione di una parte consistente del portafoglio titoli effettuata nello scorso esercizio).

Il Gruppo ha peraltro attivato manovre di recupero della redditività che si ritiene potranno determinare i primi positivi effetti già a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio.

I costi operativi ammontano a 410 milioni e sono in contrazione per il venir meno delle componenti straordinarie del 2014 sulle spese di personale (incentivi all'esodo), mentre le rettifiche di valore sono in significativa decrescita rispetto ai nove mesi del 2014 che includevano in larga parte i maggiori accantonamenti individuati in sede di *Credit File Review* sui portafogli interessati dall'AQR (da 315,8 milioni a 196 milioni).

Tenuto conto delle componenti non ricorrenti, che includono circa 68 milioni di maggiori utili relativi alla dismissione delle compagnie assicurative, il risultato netto di periodo chiude con un risultato positivo di 0,1 milioni di euro circa, contro un valore negativo di oltre 328 milioni dei 9 mesi del 2014.

Infine, si ricorda che il Gruppo presenta ad oggi indicatori di patrimonializzazione e di liquidità posizionati stabilmente al di sopra di quanto richiesto dalla BCE nell'ambito del processo SREP; i coefficienti di patrimonializzazione, in particolare, hanno registrato significativi miglioramenti nel corso dei nove mesi, in conseguenza delle operazioni straordinarie completate, in primis l'aumento di capitale ed il perfezionamento della vendita delle compagnie assicurative del Gruppo.

I FATTI DI RILIEVO DEI NOVE MESI

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

In data 9 gennaio 2015 la Consob ha notificato alla Banca, ai sensi dell'art. 157, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili. La Consob ha contestato alla Banca la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene – anche sulla base delle considerazioni sviluppate da autorevoli professionisti incaricati – non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto, in sede di predisposizione del bilancio 2014, alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza – nell'atto di citazione – di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto previsto dal *capital plan* predisposto all'esito dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto dalla BCE in merito alla dismissione delle attività del Gruppo operanti nel settore del credito al consumo e del *private banking*:

- ha deliberato l'avvio di una trattativa in esclusiva con Apollo per la cessione della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- ha provveduto a selezionare 4 controparti per l'avvio di una fase di *due diligence* prodromica alla seconda fase del processo di dismissione della Banca Cesare Ponti S.p.A. finalizzata alla presentazione di offerte vincolanti. Successivamente in data 30 giugno 2015 il Consiglio ha deliberato di non considerare più Banca Cesare Ponti S.p.A. tra gli asset in vendita, confermando la stessa nell'ambito del perimetro del Gruppo Banca Carige.

In data 3 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alle nuove Disposizioni di Vigilanza sul "Governo societario", introdotte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1) con il 1° Aggiornamento del 6/5/2014 e considerato che le stesse, in parte innovando rispetto alla precedente disciplina, richiedono che ciascun Comitato interno al Consiglio di Amministrazione (in tema di: nomine, rischi e remunerazione) sia composto, di regola, da 3-5 membri, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti e che il Presidente sia scelto tra i componenti indipen-

denti, ha deliberato di determinare in quattro il numero dei membri del Comitato Nomine e di nominare il Consigliere indipendente Lorenzo Roffinella quale membro di tale Comitato, con indicazione ad assumere la carica di Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014. In tale occasione il Consiglio ha effettuato la verifica annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri di Amministrazione, ai sensi del Principio 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate: all'esito di tale verifica - condotta anche con riguardo ai requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e all'art. 18, comma 4, dello Statuto, nonché attraverso l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Banca e riconducibili al Consigliere ritenuto indipendente ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul Governo Societario - sono risultati pienamente indipendenti i seguenti Consiglieri: Jérôme Gaston Raymond Bonnet, Evelina Christillin, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Guido Pescione, Lorenzo Roffinella, Elena Vasco, Lucia Venuti e Philippe Wattecamps.

In data 19 marzo il Consiglio di Amministrazione, in relazione alle significative variazioni strutturali intervenute rispetto al Piano Industriale 2014-2018 approvato nel marzo 2014, ha deliberato l'approvazione di un nuovo Piano Industriale del Gruppo Banca Carige per il periodo 2015-2019.

In data 23 aprile 2015 l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 657.786.161,92 euro (543.591.117 euro la perdita netta 2014 consolidata). L'Assemblea ha, inoltre, deliberato di coprire la perdita d'esercizio 2013 portata a nuovo per residui 173.499.966,69 euro mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione; sempre in sede ordinaria l'Assemblea:

- ha integrato, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale nominando quale Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti e quale Sindaco supplente Diego Maggio, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- ha approvato la politica retributiva del Gruppo Banca Carige per l'esercizio 2015, i piani di compensi basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. L'Assemblea ha inoltre preso atto dell'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2014.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato:

- l'aumento del capitale sociale in opzione per un importo massimo complessivo di Euro 850 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento in prossimità dell'avvio del periodo di offerta;
- l'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 100 azioni esistenti;
- l'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi mediante conferimento delle quote di minoranza detenute nella Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e nella Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. dalle rispettive Fondazioni di riferimento;
- le ulteriori proposte di modifica al testo dello Statuto sociale limitatamente agli adeguamenti dello Statuto stesso alla normativa di legge, regolamentare e di vigilanza.

In data 28 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione preso atto delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo e Giuseppe Zampini, ha cooptato quali Consiglieri di Amministrazione della Banca, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, Beniamino Anselmi, Marco Macciò e Giampaolo Provaggi. Il Consiglio ha inoltre verificato in capo ai neonominati Consiglieri di Amministrazione la sussistenza dei requisiti prescritti per la carica ed in particolare del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto sociale, che recepisce quanto previsto al riguardo dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il tutto in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza; in relazione alla successiva nomina dei Consiglieri Macciò e Provaggi quali membri del Comitato Esecutivo, avvenuta in data 16 giugno 2015, è venuto meno in capo ai medesimi esponenti il requisito di indipendenza.

In data 4 giugno 2015, a seguito dell'approvazione da parte della Consob della documentazione informativa sull'offerta, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le condizioni definitive dell'aumento di capitale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di emettere massime n. 726.216.456 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie di Banca Carige in circolazione, incluso il godimento regolare, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e/o di azioni risparmio di Banca Carige, al prezzo di sottoscrizione pari a 1,17 euro per ciascuna nuova azione Banca Carige, di cui 0,88 euro a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 7 azioni di nuova emissione Banca Carige ogni n. 1 azione ordinaria e/o azione di risparmio di Banca Carige posseduta.

In data 5 giugno Banca Carige e Primavera Holdings s.r.l., società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC (NYSE: APO), hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A.. Tale cessione prevede altresì la sottoscrizione con le Compagnie di assicurazione di accordi di lungo termine per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni da parte delle banche del Gruppo Carige. La cessione del comparto assicurativo, avvenuta ad un prezzo pari a 310 milioni, interamente corrisposto per cassa e non soggetto ad aggiustamenti, rappresenta per la Banca uno dei passaggi significativi annunciati in sede di Capital Plan e quindi di Piano Industriale 2015 – 2019.

In data 16 giugno 2015 il Consiglio, facendo seguito alle nomine di nuovi Consiglieri di Amministrazione deliberate nella seduta del 28 maggio 2015 in sostituzione di membri dimissionari, ha integrato la composizione di alcuni Comitati, nominando Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quali Membri del Comitato Esecutivo, con scadenza della carica alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e Beniamino Anselmi quale Membro del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazione, con l'indicazione di rivestire la carica di Presidente di tali Comitati, carica successivamente assunta in data 30 giugno 2015. Tenuto conto della predetta integrazione del Comitato Esecutivo, i Consiglieri Marco Macciò e Giampaolo Provaggi sono risultati Amministratori esecutivi di Banca Carige e quindi non indipendenti ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto sociale.

In data 19 giugno 2015 a seguito di conforme delibera assunta dal Comitato Esecutivo in data 18 giugno 2015, la Banca ha sottoscritto, unitamente ad altri soci, il contratto preliminare per la cessione dell'85,79% del capitale sociale di ICBPI. Carige si è quindi impegnata a cedere il proprio 2,204% del capitale sociale di ICBPI e tale operazione, assumendo un prezzo complessivo di 2.000 milioni e l'attribuzione proporzionale dello stesso tra le promittenti venditrici, farebbe registrare una plusvalenza netta di 24,3 milioni, sostanzialmente in linea con le assunzioni del Piano Industriale. A seguito dell'operazione, Banca Carige uscirà integralmente dalla compagine sociale di ICBPI.

In data 30 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione, valutata anche l'importanza di valorizzare adeguatamente l'attività nel *private banking* usufruendo del marchio Banca Cesare Ponti, ha deliberato di non accettare l'offerta presentata da Banca Finnat S.p.A. per l'acquisizione del 100% del capitale sociale della stessa Banca Cesare Ponti S.p.A. Il Consiglio ha quindi deliberato di non considerare più Banca Cesare Ponti S.p.A. tra gli asset in vendita, confermando la stessa nell'ambito del perimetro del Gruppo Banca Carige, con l'obiettivo di meglio definire lo sviluppo di un suo ruolo quale banca *private* del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione si è altresì espresso favorevolmente in merito alla fusione per incorporazione delle Società controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Columbus Carige Immobiliare S.p.A. e Immobiliare Carisa S.r.l. in Banca Carige, approvando l'inerente progetto di fusione. La fusione, definitivamente deliberata una volta conclusa la prevista procedura autorizzativa nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, avverrà nelle forme semplificate previste dalla vigente normativa per le società interamente controllate e non darà luogo ad alcun concambio. Analoghe delibere sono state successivamente assunte in data 6 luglio 2015 dagli Organi amministrativi delle società incorporate.

In data 2 luglio 2015 si è conclusa, con l'integrale sottoscrizione, l'offerta delle massime n. 726.216.456 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione, derivanti dall'aumento di capitale in opzione deliberato dall'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2015 ed a seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato l'8 giugno 2015 e conclusosi il 25 giugno 2015, sono stati esercitati n. 103.568.836 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 724.981.852 Nuove Azioni, pari al 99,83% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 848.228.766,84. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del

Codice Civile, Banca Carige, tramite Equita SIM S.p.A., ha offerto in Borsa i n. 176.372 diritti di opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta. I Diritti sono stati interamente venduti in data 29 giugno 2015, prima seduta dell'Offerta in Borsa e sono stati successivamente integralmente esercitati con la sottoscrizione delle complessive n. 1.234.604 Nuove Azioni rivenienti dall'esercizio dei Diritti stessi, per un controvalore complessivo di Euro 1.444.486,68. L'Offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle massime n. 726.216.456 Nuove Azioni, per un controvalore totale di Euro 849.673.253,52 e, quindi, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha conferito mandato al Presidente Cesare Castelbarco Albani e all'Amministratore Delegato Piero Luigi Montani di avviare le attività per l'individuazione di un *advisor* finanziario che supporti la Banca nello studio e nella definizione del nuovo contesto competitivo del sistema bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della proposta avanzata dal Comitato Nomine, ha deliberato:

- di nominare Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti S.p.A. il Dott. Claudio Gargiullo, *Chief Commercial Officer* della Carige S.p.A., con indicazione ad assumere la carica di Amministratore Delegato e il Dott. Beniamino Anselmi, Consigliere di Amministrazione della Carige S.p.A. e della Banca Carige Italia S.p.A., previa rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da sei a sette; l'Assemblea della Banca Cesare Ponti S.p.A. ha provveduto a nominare i predetti esponenti in data 23 luglio 2015; in pari data il Dott. Gargiullo è stato altresì nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione della controllata;
- di nominare Consigliere di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca S.p.A. il Dott. Roberto Panni, Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. successivamente cooptato dal Consiglio della controllata del 3 agosto 2015.

In data 29 luglio il Comitato Esecutivo, in relazione all'Assemblea della partecipata Nuova Erzelli S.r.l., convocata in forma totalitaria il 30 luglio 2015, per deliberare, tra l'altro, su un'operazione di aumento di capitale finalizzata a contribuire alla ricapitalizzazione della Leonardo Technology S.p.A. ed indirettamente alla ricapitalizzazione della Genova High Tech S.p.A., ha deliberato di sottoscrivere la quota di competenza della Carige S.p.A. nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Nuova Erzelli S.r.l..

In data 31 luglio 2015, la Banca, a seguito dell'approvazione da parte di Consob, avvenuta in data 30 luglio 2015, ha pubblicato il supplemento al documento di registrazione depositato presso la Consob in data 5 giugno 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota del 4 giugno 2015 ed il prospetto di base relativo al programma di offerta e/o quotazione dei prestiti obbligazionari alla clientela *retail*.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2015 ha deliberato di approvare la richiesta - da inoltrare alle competenti Autorità di Vigilanza - per ottenere l'autorizzazione a procedere al riacquisto parziale del prestito obbligazionario subordinato "Banca Carige 8,338% Perpetuo Tier 1".

Lo stesso Consiglio ha inoltre deliberato di esprimersi favorevolmente in merito al progetto di modifiche statutarie trasmesso dalla Creditis Servizi Finanziari S.p.A., volto ad adeguare lo Statuto della controllata al nuovo quadro normativo delineato dalla normativa di attuazione della riforma del Titolo V del Testo Unico Bancario disposta dal D. Lgs. n. 141/2010, in vista della successiva presentazione dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'albo unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB, effettuata in data 8 ottobre 2015.

Al 30 settembre 2015 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa1' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (28 ottobre) rivisto l'*Outlook* a 'review for upgrade' da 'positivo' a seguito del recepimento della Direttiva sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (BRRD) che dovrebbe implicare l'introduzione della 'full depositor preference' (che concede un privilegio nella gerarchia dei creditori ai depositi di tutte le imprese e ai depositi interbancari non garantiti rispetto agli altri creditori chirografari);
- Fitch Ratings: 'B' per il lungo termine e 'B' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (19 maggio) rivisto il proprio giudizio a lungo termine da 'BB' a 'B', modificando l'*Outlook* da negativo a stabile, in conseguenza della revisione - condotta dall'agenzia - delle probabilità di supporto di Stato in relazione al-

la Direttiva Europea sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (BRRD) ed al Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM).

Il 22 settembre 2015, a seguito della revoca dall'incarico ad essa conferito, Standard & Poor's ha ritirato i *rating* assegnati alla Banca (che, a tale data, erano pari a 'B-' per il lungo termine e 'C' per il breve, con Outlook stabile).

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

I Consigli di Amministrazione delle banche controllate nelle rispettive sedute hanno deliberato di aderire al Protocollo di Intesa tra ABI e MEF – Dipartimento del Tesoro per il Fondo di Garanzia per i mutui per la prima casa Legge 147/2013, oltre a prendere atto degli Indirizzi di Politiche del Credito predisposte dal Comitato Crediti della Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa nel mese di dicembre 2014, quale componente essenziale della gestione del rischio di credito.

In data 8 aprile 2015 l'assemblea ordinaria dei soci di Banca Carige Italia ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 stabilendo di coprire la perdita di esercizio di 52.669.766 euro, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, con utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione.

La medesima assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo degli Organi sociali, nominando membri del Consiglio di Amministrazione il Dott. Cesare Castelbarco Albani, Presidente, il Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo, Vice Presidente, il Dott. Beniamino Anselmi, il Rag. Remo Angelo Checconi, il Dott. Philippe Marie Michel Garsuault, il Dott. Luigi Gastaldi, il Rag. Piero Luigi Montani, il Dott. Giampaolo Provaggi ed il Dott. Alessandro Repetto, Consiglieri, e membri del Collegio Sindacale il Dott. Stefano Lunardi, Presidente, la Dott.ssa Maddalena Costa ed il Dott. Vittorio Rocchetti, Sindaci Effettivi, ed il Dott. Francesco Isoppi ed il Dott. Diego Maggio, Sindaci Supplenti.

L'Assemblea, infine, ha determinato i compensi degli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Banca Carige Italia S.p.A., confermando quanto in precedenza stabilito in merito, coerentemente con le Politiche di remunerazione del Gruppo.

In data 9 aprile 2015 l'assemblea ordinaria dei soci di Cassa di Risparmio di Carrara ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 stabilendo di coprire la perdita di esercizio di 8.375.273 euro, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, con utilizzo della riserva statutaria per 4.419.972 euro e della riserva FTA IAS art. 7.5 D. Lgs 38/2005 per 3.955.301 euro.

L'assemblea ha altresì approvato le Politiche di remunerazione del Gruppo.

Nella medesima data, l'assemblea ordinaria dei soci di Banca del Monte di Lucca ha approvato il Bilancio d'esercizio che ha chiuso con una perdita di 5.991.284 euro deliberandone la copertura mediante utilizzo della Riserva Statutaria per 561.030 euro, della Riserva Straordinaria tassata per 2.057.793 euro e dei Sovrapprezzi di emissione per 3.373.460 euro.

L'assemblea ha altresì approvato le Politiche di remunerazione del Gruppo.

In data 10 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria dei soci di Cassa di Risparmio di Savona ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 stabilendo di coprire la perdita di esercizio di 3.578.654 euro con l'utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione.

La medesima assemblea ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Banca per il triennio 2015/2017, determinando la composizione dell'Organo Amministrativo in n° 9 componenti e nominando i signori: Luciano Pasquale – Presidente (rinnovato nella carica), Alessandro Repetto - Vice Presidente (rinnovato nella carica), Alessio Albani – Consigliere (rinnovato nella carica), Vincenzo Bertino – Consigliere (rinnovato nella carica), Gianluigi Granero – Consigliere (rinnovato nella carica), Piero Luigi Montani – Consigliere (rinnovato nella carica), Antonello Tabbò – Consigliere (rinnovato nella carica), Roberto Pani – Consigliere, Giovanni Battista Pittaluga – Consigliere.

L'assemblea ha altresì approvato le Politiche di remunerazione del Gruppo.

Nella stessa data l'assemblea ordinaria dei soci di Banca Cesare Ponti ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 riportante un utile netto di 2.245.338 euro.

In data 14 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha deliberato di stipulare con Carige S.p.A. delle nuove convenzioni per la commercializzazione di prodotti Leasing e Factoring; al riguardo si precisa che la stipula delle predette convenzioni tra Carige Italia e la Capogruppo non è soggetta all'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati, in quanto trattasi di operazione con società interamente controllata dal Banca Carige S.p.A..

In data 25 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha deliberato, in esecuzione del contratto di compravendita del 28 ottobre 2014 sottoscritto tra Banca Carige S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC, di autorizzare la sottoscrizione delle appendici a ciascun contratto di locazione e alle relative scritture private integrative degli immobili di proprietà di Carige Vita Nuova S.p.A. adibiti ad agenzie bancarie e condotti in locazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca del 17 giugno 2015 ha esaminato la lettera inoltrata da Banca d'Italia a seguito della verifica effettuata in materia di trasparenza a quattro filiali della Banca e della risposta fornita alle eccezioni mosse, composta dall'ufficio compliance normativa della Capogruppo.

Nella medesima data, i Consigli di Amministrazione delle banche controllate, ad esclusione di Banca Cesare Ponti, hanno:

- approvato la rispettiva partecipazione – in qualità di cedente e servicer - all'operazione di cartolarizzazione deliberata dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., mediante la cessione di un portafoglio di mutui commerciali ipotecari e chirografari ad una società veicolo ai sensi della Legge 130/1999, per un importo massimo indicativo di circa 1.000 milioni – a livello di Gruppo - al fine di costituire il "collateral" per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e/o altre controparti;
- autorizzato la cessione di un portafoglio di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali - per complessivi massimi 700 milioni - a livello di Gruppo - a Carige Covered Bond S.r.l. nell'ambito del Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), approvando fin d'ora l'erogazione pro quota dei finanziamenti subordinati alla società veicolo finalizzati all'acquisto dei predetti attivi, per un importo massimo pari al valore degli stessi.

Gli stessi Consigli, compreso quello di Banca Cesare Ponti, preso atto della Comunicazione Consob del 22 dicembre 2014, hanno conseguentemente deliberato in materia di commercializzazione di prodotti finanziari complessi, oltre a deliberare le nuove soglie di *Risk Appetite* e *Risk Tolerance* che hanno sostituito quanto deliberato precedentemente.

In data 29 giugno 2015 il Prof. Fabrizio Cerbioni ha rassegnato le dimissioni ai sensi dell'articolo 36 del D.L. 201/2011 da componente del Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca.

In data 30 giugno 2015 l'Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, Dott. Andrea Ragaini, ha rassegnato le dimissioni dalla carica, con decorrenza immediata.

In data 6 luglio 2015 è deceduto il Consigliere della Banca del Monte di Lucca, Rag. Mario Cavanna.

Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara si è espresso favorevolmente in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. in Banca Carige da attuarsi, nelle forme semplificate previste dall'art. 2505 del Codice Civile, entro il 31 dicembre 2015. Il Consiglio ha quindi approvato, a tal fine, il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli art. 2501-ter e 2505 del Codice Civile.

Anche il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Savona, sempre in data 6 luglio 2015, si è espresso favorevolmente in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della controllata Immobiliare Carisa Srl in Banca Carige da attuarsi, nelle forme semplificate previste dall'art. 2505 del Codice Civile, entro il 31 dicembre 2015. Il Consiglio ha quindi approvato, a tal fine, il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli art. 2501-ter e 2505 del Codice Civile. Nella medesima data, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'adesione all'accordo, sottoscritto in data 31 marzo 2015, tra l'ABI e le principali associazioni di consumatori, volto a riaprire i termini per sospendere i finanziamenti per le famiglie che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati. L'accordo prevede la sospensione per un massimo di dodici mesi della sola quota capitale per i crediti al consumo di durata superiore a 24 mesi e per i mutui garantiti da ipoteca su abitazione principale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia del 7 luglio 2015 ha deliberato di nominare quale referente interno per la Funzione "Revisione Interna" esternalizzata alla Capogruppo il Vice Presidente Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo.

Nella seduta del 15 luglio 2015, su designazione del socio Fondazione Banca del Monte di Lucca, il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Lucca ha cooptato ai sensi del 1° comma dell'art. 2386 del Codice civile il Dott. Marco Marchi in sostituzione del Prof. Fabrizio Cerbioni dimessosi.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha approvato, per quanto di competenza, la revisione del *Risk Appetite Framework* come deliberato dalla Capogruppo nella seduta del 16 giugno 2015; sempre nella medesima seduta ha approvato la versione aggiornata delle "Politiche antiriciclaggio e antiterrorismo" sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Carige S.p.A. in pari data.

In data 23 luglio 2015 l'Assemblea dei Soci della Banca Cesare Ponti ha provveduto a nominare i nuovi Consiglieri di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio medesimo, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile e dell'art. 17 dello Statuto; i nuovi Consiglieri sono il Dott. Claudio Gargiullo, CCO della Capogruppo Banca Carige, ed il Dott. Beniamino Anselmi. In pari data si è tenuto il Consiglio di Amministrazione che ha nominato il nuovo Amministratore Delegato nella persona del Consigliere Dott. Claudio Gargiullo.

Nelle sedute del 31 luglio 2015, per Cassa di Risparmio di Savona, e del 3 agosto 2015, i Consigli di Amministrazione delle banche controllate hanno approvato le rispettive Relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2015.

In data 3 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha deliberato di individuare nel preposto alla struttura "Governance ICT e innovazione digitale" della Capogruppo la posizione lavorativa idonea a ricoprire il ruolo di Responsabile della qualità e sicurezza del sistema informatico e degli accessi (RQSSIA), con presa d'atto del criterio di sostituzione del Responsabile delle Informazioni da fornire agli interessati, individuato dalla Capogruppo.

Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara, tenuto conto di quanto precedentemente deliberato in merito il progetto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. nella Capogruppo Banca Carige S.p.A., ha approvato la situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2015 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva e rendiconto finanziario) redatta ai sensi dell'art. 2501 - quater del codice civile.

Sempre in data 3 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca ha nominato, ai sensi dell'art. 2386 1° comma del Codice Civile, l'Avv. Roberto Pani in sostituzione del Rag. Mario Cavanna. Nella medesima seduta il Consiglio ha proceduto all'accertamento dei requisiti del Dott. Marco Marchi e dell'Avv. Roberto Pani ai sensi della normativa vigente. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato nuovi Regolamenti di primo livello che rientrano nel Sistema Gestionale del nuovo modello organizzativo: Regolamento del processo delle segnalazioni consolidate di vigilanza, Regolamento di Gruppo del processo della matrice dei conti, Regolamento del processo contabile nella versione modificata a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni in materia di "esposizioni deteriorate", Regolamento di Gruppo del processo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Regolamento di Gruppo del processo degli acquisti di beni e servizi.

Nelle sedute del 3 agosto 2015 e del 18 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Savona ha approvato, nell'ambito del progressivo adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, i seguenti regolamenti di Gruppo del sistema gestionale: Regolamento del processo delle segnalazioni consolidate di vigilanza, Regolamento di Gruppo del processo della matrice dei conti, Regolamento del processo contabile nella versione modificata a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di "esposizioni deteriorate", Regolamento di Gruppo del processo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Regolamento di Gruppo del processo degli acquisti di beni e servizi.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Il presidio dei rischi" all'interno delle "Note Illustrative".

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEI NOVE MESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 13 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'approvazione delle linee guida del Piano Industriale 2016-2020 di Banca Cesare Ponti S.p.A..

In data 19 ottobre 2015 Banca Carige ha collocato una nuova emissione di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite) a tasso fisso con scadenza 5 anni per un importo pari a 500 milioni. Il collocamento che rappresenta il ritorno dopo oltre due anni al mercato *institutional* contribuirà al rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo nonché alla diversificazione delle fonti di raccolta. L'emissione ha visto una buona partecipazione di *asset manager*, banche e investitori istituzionali italiani ed europei, tra cui l'Eurosistema.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 27 ottobre 2015 ha deliberato:

- di confermare l'approvazione, ai sensi dell'art. 2505 Cod. Civ. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, del progetto di fusione per incorporazione delle società Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., con socio unico, Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., con socio unico, Columbus Carige Immobiliare S.p.A., con socio unico, e Immobiliare Carisa S.r.l., con socio unico, nella società Banca Carige S.p.A., secondo le condizioni e le modalità stabilite nel progetto depositato, iscritto e pubblicato ai sensi di legge, nonché di addivenire, sulla base della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 della società incorporante e delle rispettive situazioni patrimoniali alla data del 30 giugno 2015 delle società incorporande, alla fusione per incorporazione, ai sensi degli artt. 2502 e 2505 Cod. Civ., delle predette società;
- di approvare il progetto di modifica dello Statuto della Carige S.p.A. da sottoporre, previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla prossima Assemblea dei Soci, da convocarsi in sede straordinaria prima dell'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il 5 novembre 2015, Banca Carige S.p.A. ha reso noto che sono stati nominati Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e J.P. Morgan, quali *advisors* finanziari per supportare la Banca nello studio e nella definizione delle strategie nel nuovo contesto competitivo del sistema bancario.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara del 15 ottobre 2015 ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci (art. 2502 Cod. Civ.) per il giorno 27 ottobre 2015 in prima convocazione e per il 28 ottobre 2015 in seconda convocazione per deliberare in ordine alla fusione.

In data 16 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona, in relazione a quanto deliberato in data 6 luglio 2015 in ordine al Progetto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della controllata Immobiliare Carisa Srl in Banca Carige S.p.A., ha provveduto a convocare l'Assemblea Straordinaria degli azionisti per il giorno 27 ottobre 2015 in prima convocazione e per il 28 ottobre 2015 in seconda convocazione, per deliberare in ordine alla fusione.

Nella seduta del 16 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha approvato le linee guida del nuovo piano industriale della Banca per gli anni 2016 – 2020, finalizzato a valorizzare al meglio il brand di *player specialistico "stand alone"*, andando a focalizzare le proprie attività sulla gestione degli investimenti.

Il 27 ottobre 2015 le Assemblee Straordinarie dei soci di Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. hanno deliberato di approvare la fusione per incorporazione delle due banche in Banca Carige S.p.A..

Successivamente alla chiusura del trimestre si è registrata l'interruzione delle trattative con Apollo per la cessione delle attività di credito al consumo di Creditis; in merito, Banca Carige si è riservata la facoltà di assumere le necessarie valutazioni circa il mantenimento dell'asset fra le attività in via di dismissione, non essendo più l'operazione strumentale al raggiungimento del limite regolamentare di CET1 Ratio richiesto dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del processo SREP.

I primi nove mesi del 2015 si sono svolti in un quadro macroeconomico non favorevole, ma in leggero miglioramento, indotto soprattutto dalle politiche monetaria e fiscale espansive, dal deprezzamento dell'euro e dalla riduzione del prezzo del petrolio. Lo scenario finanziario di riferimento ha scontato tuttavia la presenza di tassi d'interesse ai minimi storici e di una rischiosità del credito ancora elevata, ancorché in diminuzione.

In questo contesto il Gruppo ha evidenziato un utile netto di competenza della Capogruppo di circa 0,1 milioni.

In questo scenario economico e finanziario ancora incerto, i risultati del Gruppo potrebbero risentire negativamente delle condizioni di mercato in cui si sviluppano, in termini di volumi intermediati, di provvista, di qualità e valorizzazione degli attivi e di redditività. Ulteriori incertezze derivano dal quadro normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di liquidità e di patrimonializzazione e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza bancaria.

Per la restante parte dell'esercizio, fermo restando l'impegno nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività del Gruppo si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi definiti dal Piano Industriale 2015-2019 approvato in data 19 marzo 2015, riassumibili nel rafforzamento patrimoniale, nel riequilibrio del rischio di credito, nonché nel rilancio dei ricavi e nell'efficientamento dei costi operativi.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce del pieno soddisfacimento dei requisiti patrimoniali richiesti da BCE entro il termine del luglio 2015 realizzatosi a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento del Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Carige in data 23 aprile 2015 per un ammontare complessivo di euro 850 milioni.

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali che di volta in volta saranno fissati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*.

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

La Capogruppo

Banca Carige S.p.A. ha consuntivato, nei primi nove mesi 2015, una perdita netta di periodo per 65,5 milioni (-399,4 nei primi nove mesi 2014) anche a causa del perdurare dell'incerto contesto economico. Il risultato negativo è da imputare principalmente alla contrazione del margine d'interesse (-40%), solo parzialmente mitigato dal miglioramento delle commissioni nette (+3,7%), dalla riduzione delle rettifiche su crediti (-44,4%) e dal contenimento dei costi operativi (-22,1%). Si ricorda che il risultato dei primi nove mesi del 2014 includeva rettifiche di valore sulle partecipazioni, in particolare quelle assicurative, per 249,7 milioni.

Sul risultato incide anche la consistente diminuzione dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (-61,5%) in quanto i primi nove mesi 2014 avevano beneficiato di rilevanti plusvalenze derivanti dal significativo smobilizzo del portafoglio titoli.

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 13,4 miliardi in diminuzione del 16,8% rispetto al 31 dicembre 2014. Il credito deteriorato per cassa risulta in crescita dell'1,7% da dicembre. Le Attività Finanziarie Intermedie, pari a 28,5 miliardi diminuiscono nei nove mesi del 9,2%: la raccolta diretta si attesta a 16 miliardi (-14,8%) mentre quella indiretta si attesta a 12,5 miliardi (-0,8% rispetto al 31 dicembre 2014).

Le principali controllate

Banca Carige Italia S.p.A. presenta nei nove mesi una perdita netta di periodo di 9,8 milioni (rispetto ad una perdita netta di 10,7 milioni a settembre 2014). Il risultato è determinato principalmente dalla dinamica negativa del margine di interesse (-15,4%), dovuta alla presenza di bassi tassi di interesse di riferimento e dal minor apporto delle poste finanziarie, per la quasi totale dismissione del portafoglio titoli AFS che aveva comportato la realizzazione di plusvalenze per 26 milioni nel periodo precedente. La riduzione dei costi operativi (-10,1%) non è tuttavia sufficiente a compensare la contrazione del risultato della gestione finanziaria (-15,1%).

Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. ha realizzato a settembre 2015 un risultato netto di periodo di 5,3 milioni, rispetto ai 3,3 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente, determinato principalmente dalla diminuzione delle rettifiche di valore su crediti (-43,7%) e dal contenimento dei costi operativi (-20,7%), che più che compensano l'andamento negativo del margine di interesse (-16,9%) e delle poste finanziarie che a settembre 2014 beneficiavano di 2 milioni di plusvalenze derivanti dalla quasi totale dismissione del portafoglio titoli AFS.

Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. ha realizzato nei nove mesi un utile netto di 1,3 milioni di euro, rispetto alla perdita netta di 4,1 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, su cui incidevano 10,1 milioni di rettifiche di valore dell'avviamento.

Il risultato è caratterizzato, in negativo, dalla diminuzione del margine di interesse e dal venir meno di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, in positivo, dalla contrazione delle rettifiche di valore su crediti e dal contenimento dei costi operativi.

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato una perdita netta di periodo pari a 773 mila euro, rispetto ad una perdita netta di 369 mila euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico, nei nove mesi del 2015 si evidenzia una diminuzione sia del margine d'interesse (-26,2%), sia delle commissioni nette (-3,8%); i costi operativi risultano in contrazione del 19,4%.

Per quanto riguarda, infine, Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un utile netto di 678 mila euro, a fronte di un utile di 1,6 milioni realizzato a settembre 2014. Tale risultato è determinato principalmente dalla dinamica negativa del margine di interesse (-40,2%), delle commissioni nette (-13,9%) e dal minor apporto delle poste finanziarie, dovuta alla quasi totale dismissione del portafoglio titoli AFS che aveva comportato la realizzazione di plusvalenze per 579 mila euro nel periodo precedente. La riduzione dei costi operativi (-16,6%) non è tuttavia sufficiente a compensare la contrazione del risultato della gestione finanziaria (-26,3%).

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 30 settembre 2015, un utile netto pari a 10,8 milioni.

Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel paragrafo Informativa di settore delle Note Illustrative.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
10 • CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	307.947	329.394	(21.447)	(6,5)
20 • ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	19.023	67.762	(48.739)	(71,9)
40 • ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.166.785	3.037.414	1.129.371	37,2
60 • CREDITI VERSO BANCHE	1.627.843	754.732	873.111	...
70 • CREDITI VERSO CLIENTELA	21.262.305	23.682.831	(2.420.526)	(10,2)
80 • DERIVATI DI COPERTURA	199.281	201.525	(2.244)	(1,1)
100 • PARTECIPAZIONI	94.099	92.482	1.617	1,7
120 • ATTIVITA' MATERIALI	785.042	769.760	15.282	2,0
130 • ATTIVITA' IMMATERIALI	126.498	116.148	10.350	8,9
di cui:				
- avviamento	77.087	57.145	19.942	34,9
140 • ATTIVITA' FISCALI	2.149.062	2.032.517	116.545	5,7
a) correnti	1.235.593	1.034.463	201.130	19,4
b) anticipate	913.469	998.054	(84.585)	(8,5)
- di cui alla Legge 214/2011	635.991	753.312	(117.321)	(15,6)
150 • ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	552.252	6.854.768	(6.302.516)	(91,9)
160 • ALTRE ATTIVITA'	320.847	370.227	(49.380)	(13,3)
TOTALE DELL'ATTIVO	31.610.984	38.309.560	(6.698.576)	(17,5)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
10 • DEBITI VERSO BANCHE	2.677.357	1.877.094	800.263	42,6
20 • DEBITI VERSO CLIENTELA	16.735.705	17.332.987	(597.282)	(3,4)
30 • TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.200.920	8.121.888	(920.968)	(11,3)
40 • PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7.232	11.667	(4.435)	(38,0)
50 • PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	584.674	964.726	(380.052)	(39,4)
60 • DERIVATI DI COPERTURA	420.236	515.252	(95.016)	(18,4)
80 • PASSIVITA' FISCALI	62.319	24.421	37.898	...
(a) correnti	50.412	12.891	37.521	...
(b) differite	11.907	11.530	377	3,3
90 • PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	6.051	6.474.615	(6.468.564)	(99,9)
100 • ALTRE PASSIVITA'	799.037	640.768	158.269	24,7
110 • TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	75.353	82.588	(7.235)	(8,8)
120 • FONDI PER RISCHI ED ONERI:	424.320	446.011	(21.691)	(4,9)
a) quiescenza e obblighi simili	372.371	393.563	(21.192)	(5,4)
b) altri fondi	51.949	52.448	(499)	(1,0)
140 • RISERVE DA VALUTAZIONE	(208.311)	(190.025)	(18.286)	9,6
170 • RISERVE	(797.650)	(426.348)	(371.302)	87,1
180 • SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	812.257	368.856	443.401	...
190 • CAPITALE	2.791.422	2.576.863	214.559	8,3
200 • AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(20.283)	4.711	(23,2)
210 • PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	35.565	52.071	(16.506)	(31,7)
220 • UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	69	(543.591)	543.660	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.610.984	38.309.560	(6.698.576)	(17,5)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	485.148	622.549	(137.401)	(22,1)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(272.865)	(341.479)	68.614	(20,1)
30 - MARGINE DI INTERESSE	212.283	281.070	(68.787)	(24,5)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	229.434	229.183	251	0,1
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(31.925)	(38.802)	6.877	(17,7)
60 - COMMISSIONI NETTE	197.509	190.381	7.128	3,7
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.436	18.214	(3.778)	(20,7)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	5.295	787	4.508	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.903)	(842)	(4.061)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	19.922	85.408	(65.486)	(76,7)
a) crediti	(15)	(562)	547	(97,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.309	82.464	(63.155)	(76,6)
d) passività finanziarie	628	3.506	(2.878)	(82,1)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.282	2.782	(1.500)	(53,9)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	445.824	577.800	(131.976)	(22,8)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(188.728)	(318.243)	129.515	(40,7)
a) crediti	(195.998)	(315.782)	119.784	(37,9)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.755)	(1.964)	209	(10,6)
d) altre operazioni finanziarie	9.025	(497)	9.522	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	257.096	259.557	(2.461)	(0,9)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	257.096	259.557	(2.461)	(0,9)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(445.586)	(523.347)	77.761	(14,9)
a) spese per il personale	(259.581)	(331.694)	72.113	(21,7)
b) altre spese amministrative	(186.005)	(191.653)	5.648	(2,9)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(3.465)	(8.696)	5.231	(60,2)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(16.146)	(16.628)	482	(2,9)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(20.407)	(21.481)	1.074	(5,0)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	75.646	77.478	(1.832)	(2,4)
230 - COSTI OPERATIVI	(409.958)	(492.674)	82.716	(16,8)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.642	5.124	1.518	29,6
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(12.379)	12.379	(100,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	203	(238)	441	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(146.017)	(240.610)	94.593	(39,3)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	52.299	55.775	(3.476)	(6,2)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(93.718)	(184.835)	91.117	(49,3)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	93.477	(144.322)	237.799	...
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(241)	(329.157)	328.916	(99,9)
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(310)	(394)	84	(21,3)
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	69	(328.763)	328.832	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	0,000	-6,835		
- Diluito	0,000	-6,835		

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del 30/9/2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Inoltre l'utile per azione base e diluito sono stati rideterminati per tenere conto dell'operazione di raggruppamento avvenuta nel corso del 2015.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(241)	(329.157)	328.916	(99,9)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	6.124	(29.361)	35.485	...
50 Attività non correnti in via di dismissione	454	(475)	929	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	16.862	(32.472)	49.334	...
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.953	9.840	17.113	...
110 Attività non correnti in via di dismissione	(68.458)	37.229	(105.687)	...
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.065)	(15.239)	(2.826)	18,5
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(18.306)	(344.396)	326.090	(94,7)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(299)	(759)	460	(60,6)
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(18.007)	(343.637)	325.630	(94,8)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del 30/9/2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2015 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 novembre 2015, è stato redatto secondo le prescrizioni di cui all'art. 154-ter del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 (Relazioni finanziarie).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2015, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 3^a aggiornamento del 22 dicembre 2014 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato intermedio è stato predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2014, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed interpretazioni (SIC/IFRIC) che con decorrenza obbligatoria, si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015, che non hanno tuttavia comportato effetti significativi sul bilancio consolidato intermedio.

In particolare:

- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012: modifiche allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, allo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, allo IAS 38 – Attività immateriali, allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 2 – Pagamenti pagati su azioni, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed all'IFRS 8 – Settori operativi (Reg. UE 28/2015 del 17/12/2014);
- Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti: modifiche allo IAS 19 (Reg. UE 29/2015 del 17/12/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013: modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed all'IFRS 13 – Valutazione del fair value (Reg. UE 1361/2014 del 18/12/2014).

Si segnala, infine, che nel corso del trimestre l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il seguente documento:

- *Effective date of IFRS 15 (Revenue from Contracts with Customers)*; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

RIESPOSIZIONE DEI SALDI DEL PERIODO PRECEDENTE IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELL'IFRS 5

Alla fine del terzo trimestre 2015 risulta iscritta tra le attività in via di dismissione la società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

L'IFRS 5 prevede:

- la classificazione nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività non correnti o dei gruppi di attività/passività per i quali il valore contabile verrà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo; perché ciò si verifichi, l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta solo ai termini ed alle condizioni che sono usuali per le vendite di tali attività (o gruppi in dismissione), e la vendita deve essere altamente probabile;
- la valutazione delle attività e delle passività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.
- l'esposizione degli utili e delle perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione alla voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- la valutazione delle attività non correnti che cessano di essere classificate tra i gruppi di attività in via di dismissione al minore tra il valore contabile prima che il gruppo in dismissione fosse classificato come posseduto per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se il gruppo in dismissione non fosse stato classificato come posseduto per la vendita, e il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Il *fair value* di Creditis, determinato sulla base delle offerte pervenute da parte di potenziali acquirenti è risultato superiore sia al valore contabile consolidato della stessa alla data di riferimento, sia ai valori indicati nelle valutazioni effettuate da parte di primarie banche d'investimento.

In conformità alle previsioni del principio contabile IFRS 5 sopra descritte, i saldi economici del terzo trimestre 2014 sono stati oggetto di riesposizione con riferimento a Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che al 30 settembre 2014 non risultava ancora classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione. Nei prospetti di raccordo successivi è riportato l'ammontare delle modifiche apportate ai dati comparativi.

Si precisa che i dati esposti nel Conto Economico Consolidato alla voce "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" sono riferiti sia a Creditis Servizi Finanziari S.p.A. sia alle società facenti parte del gruppo assicurativo (costituito da Carige Vita Nuova S.p.A., Carige Assicurazioni S.p.A. e dalle società da esse controllate I.H. Roma S.r.l., Assi 90 S.r.l. e Dafne Immobiliare S.r.l.) ceduto nel corso del primo semestre (per informazioni sulla cessione si rimanda ad analogo paragrafo del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30/6/2015)

Con riferimento ai dati patrimoniali, per i quali non è prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi comparativi al 31 dicembre 2014, al solo fine di consentire un confronto omogeneo, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio consolidato 2014 e nella relativa relazione sulla gestione, sono stati riportati, nelle note illustrative, anche taluni dati patrimoniali comparativi riesposti. Nella sezione "L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali", è illustrata la natura delle riesposizioni, connesse al venire meno della classificazione della Banca Cesare Ponti tra i gruppi di attività in via di dismissione, e sono presentati i prospetti di raccordo tra i dati storici pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ed i dati riesposti.

ALTRE INFORMAZIONI

La predisposizione del Bilancio consolidato intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento alle attività disponibili per la vendita ed ai crediti verso clientela, la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri.

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) ed avviamenti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce del pieno soddisfacimento dei requisiti patrimoniali richiesti da BCE entro il termine del luglio 2015 realizzatosi a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento del Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Carige in data 23 aprile 2015 per un ammontare complessivo di euro 850 milioni.

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali che di volta in volta saranno fissati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*.

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nell'ultimo semestre di tale anno, il Gruppo aveva tenuto conto degli aggiustamenti quantitativi e delle indicazioni qualitative fornite dalla BCE nel corso dell'*Asset Quality Review* apportando taluni affinamenti alle *policy*, alle procedure e ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi, i quali trovano applicazione anche nei 9 mesi del 2015.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria.

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato intermedio sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Nel corso del trimestre nessun nuovo titolo classificato come disponibile per la vendita è stato assoggettato ad impairment.

Si segnala che si è provveduto ad effettuare un'analisi delle fonti esterne e interne di informazione al fine di verificare l'esistenza di eventuali indicazioni di riduzione di valore (cfr. IAS 36 par. 12) tali da richiedere di procedere alla determinazione del valore recuperabile (*impairment test*) degli avviamenti iscritti nel Bilancio Consolidato intermedio e del costo delle partecipazioni bancarie iscritte nel Bilancio intermedio della Capogruppo con riferimento alla data del 30 settembre 2015.

Dalle analisi effettuate non sono emerse indicazioni tali da richiedere di procedere alla determinazione del valore recuperabile (*impairment test*) delle CGU in esame con riferimento alla data del 30 settembre 2015. Infatti, nonostante nel corso del terzo trimestre 2015 si siano deteriorati i principali indicatori economici delle CGU/partecipazioni, tuttavia, la ripresa economica in atto, l'approvazione delle linee guida del nuovo Piano Industriale 2016-2020 di Banca Cesare Ponti ed il ritorno di Banca Carige sul mercato delle emissioni obbligazionarie, sono elementi positivi che consentono di concludere come sopra indicato.

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

Si aggiunga, infine, che in data 16 ottobre u.s. (successivamente alla delibera del 13 ottobre del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo) il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2020 che ha individuato quale indirizzo strategico per lo sviluppo un'evoluzione della stessa verso il ruolo di polo del Private Banking, in grado di offrire servizi dedicati alla clientela Private di Gruppo. In questa prospettiva, la sfida per Banca Cesare Ponti sarà quella di valorizzare al meglio il brand di player specialistico "stand alone", andando a focalizzare le proprie attività sulla gestione degli investimenti; la strategia scelta punta alla massimizzazione dell'efficacia, attraverso una significativa crescita delle masse e un parallelo, progressivo rafforzamento della redditività e del margine operativo per Banca Cesare Ponti. Il percorso di crescita porterà, al termine del quinquennio ad un livello di masse intermedie atto a garantire l'efficienza operativa della stessa.

Con riferimento, infine, alle incertezze relative alle modalità di contabilizzazione delle nuove quote di Banca d'Italia (per i cui dettagli si rimanda integralmente a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2014) si segnala che ad oggi non si è al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

Entro il corrente esercizio 2015 dovrà essere completato il processo di recepimento della direttiva 2014/49 "Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. La direttiva "DGSD" è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi; il profilo maggiormente innovativo riguarda il nuovo meccanismo di finanziamento, basato principalmente su contribuzioni ex-ante, anziché su contribuzioni ex-post come avviene attualmente. La direttiva "BRRD" prevede invece, tra l'altro, la costituzione di un fondo per finanziare la soluzione delle crisi bancarie, finanziato anche questo attraverso un meccanismo di contribuzioni ex-ante. La direttiva "BRRD" deve ancora essere recepita in Italia: in data 2 luglio 2015 il Parlamento ha approvato la legge di delegazione europea contenente la delega al Governo per il suo recepimento ma, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento (i relativi decreti legislativi sono tuttora all'esame del Parlamento), nel presente bilancio consolidato intermedio non sussistono ancora i presupposti richiesti dai principi contabili (IFRIC 21) per l'iscrizione a conto economico dei contributi da versare ai due fondi per l'esercizio 2015.

Nuova definizione di attività deteriorate

In data 20 gennaio 2015 sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate contenute nella normativa relativa alle segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate³, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015 (Implementing Technical Standard - ITS).

Le novità decorrono dal 1° gennaio 2015, ad eccezione delle previsioni relative alle esposizioni *Forborne performing* che decorreranno dal 1° luglio 2015.

Secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia, ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS. E' stata, inoltre, introdotta la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni", definizione che coincide con quella di "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate (Circolare n. 115, Sezione I "FINREP").

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state abrogate.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e

³ Le nuove previsioni sono contenute nel 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti", nel 13° aggiornamento della Circolare n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" e nel 20° aggiornamento della Circolare n. 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata".

revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Sono ricomprese nell'ambito di applicazione della nuova categoria di esposizioni oggetto di concessioni le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", dalle garanzie rilasciate e dai contratti derivati.

Di seguito, si riportano le principali caratteristiche delle inadempienze probabili, della nuova definizione di attività scadute e/o sconfinanti deteriorate e delle esposizioni oggetto di concessioni.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti *retail* alla singola transazione.

In coerenza con quanto previsto dagli ITS, nel caso di approccio per singolo debitore è prevista una soglia di materialità riferita alla quota scaduta e/o sconfinante. Nelle more dell'armonizzazione di tale soglia a livello europeo viene confermata la soglia nazionale previgente, pari al 5% del maggiore tra i due seguenti valori:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore, mentre nel caso di approccio per singola transazione è previsto un meccanismo - c.d. di *pulling effect* - in base al quale, qualora la singola esposizione *past due* (scaduta) sia pari o superiore a una determinata soglia di rilevanza, il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto *retail* va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato. In coerenza con gli ITS, il *pulling effect* scatta qualora l'intero ammontare delle esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%.

Esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;

- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle *"Forborne performing exposures"* di cui agli ITS".

Con riferimento alle categorie "Inadempienze probabili" ed "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", il Gruppo Banca Carige ha adottato su tutti i segmenti di clientela la definizione di "default di un debitore" in relazione agli obblighi totali del debitore.

Altri aspetti

Il presente Bilancio Consolidato intermedio, non sottoposto a revisione contabile, va letto ed analizzato congiuntamente al bilancio chiuso al 31/12/2014.

Si riportano, di seguito, i dettagli delle modifiche apportate in applicazione dell'IFRS 5 allo schema di conto economico e al prospetto della redditività complessiva pubblicati.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	30/09/2014 RIESPOSTO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	655.466	(32.917)	622.549
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(341.479)	-	(341.479)
30 - MARGINE DI INTERESSE	313.987	(32.917)	281.070
40 - COMMISSIONI ATTIVE	229.702	(519)	229.183
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(40.865)	2.063	(38.802)
60 - COMMISSIONI NETTE	188.837	1.544	190.381
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	18.214	-	18.214
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	787	-	787
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(842)	-	(842)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RACQUISTO DI:	85.408	-	85.408
a) crediti	(562)	-	(562)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	82.464	-	82.464
d) passività finanziarie	3.506	-	3.506
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.782	-	2.782
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	609.173	(31.373)	577.800
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(321.449)	3.206	(318.243)
a) crediti	(318.988)	3.206	(315.782)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.964)	-	(1.964)
d) altre operazioni finanziarie	(497)	-	(497)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	287.724	(28.167)	259.557
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	287.724	(28.167)	259.557
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(528.140)	4.793	(523.347)
a) spese per il personale	(331.953)	259	(331.694)
b) altre spese amministrative	(196.187)	4.534	(191.653)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8.696)	-	(8.696)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(16.647)	19	(16.628)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(22.045)	564	(21.481)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	78.752	(1.274)	77.478
230 - COSTI OPERATIVI	(496.776)	4.102	(492.674)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.124	-	5.124
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(12.379)	-	(12.379)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(238)	-	(238)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(216.545)	(24.065)	(240.610)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	50.635	5.140	55.775
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(165.910)	(18.925)	(184.835)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	(163.247)	18.925	(144.322)
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(329.157)	-	(329.157)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(394)	-	(394)
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(328.763)	-	(328.763)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2014 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	30/09/2014 RIESPOSTO
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(329.157)	-	(329.157)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(29.361)	-	(29.361)
50 Attività non correnti in via di dismissione	(476)	1	(475)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90 Copertura dei flussi finanziari	(32.472)	-	(32.472)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.122	(282)	9.840
110 Attività non correnti in via di dismissione	36.948	281	37.229
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(15.239)	-	(15.239)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(344.396)	-	(344.396)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(759)	-	(759)
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(343.637)	-	(343.637)

Con riferimento ai dati patrimoniali, per i quali non è prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi comparativi al 31 dicembre 2014, al solo fine di consentire un confronto omogeneo, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio consolidato 2014 e nella relativa relazione sulla gestione, sono stati riportati, nelle note illustrative, anche taluni dati patrimoniali comparativi riesposti. Nella sezione "L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali", è illustrata la natura delle riesposizioni, connesse al venire meno della classificazione della Banca Cesare Ponti tra i gruppi di attività in via di dismissione, e sono presentati i prospetti di raccordo tra i dati storici pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ed i dati riesposti.

Si evidenzia, infine, che la vendita effettuata nel corso dell'anno 2013 da parte della Capogruppo dei titoli inseriti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", comporta l'impossibilità per il Gruppo Banca Carige di classificare strumenti finanziari in tale categoria per l'esercizio 2013 e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/09/15	Fair Value al 30/09/15	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	1.304	1.304	(325)	-	(325)	-
Titoli di debito	HFT	L&R	10.150	9.764	(251)	217	-	164
Titoli di debito	AFS	L&R	-	-	-	39	-	99
Totale			11.454	11.068	(576)	256	(325)	263

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra dettagliate attività finanziarie, nei nove mesi sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative per 576 mila euro in luogo dei 325 mila euro negativi rilevati.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal nuovo principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il nuovo principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2014 a seguito dell'avvenuta cessione in data 5/6/2015 delle partecipazioni in Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A.. La cessione ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento anche delle società Dafne Immobiliare Srl, I.H. Roma Srl e Assi 90 Srl in quanto controllate dalle società cedute.

Si evidenzia, inoltre, che le partecipazioni detenute in Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. sono aumentate rispettivamente dal 95,90% e dal 90,00% al 100% a seguito dei conferimenti effettuati in occasione dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione riservato alla Fondazione Agostino de Mari Cassa di Risparmio di Savona e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	Savona	1	A1.1	100,00		
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	Carrara	1	A1.1	100,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
8. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	76,95		
				A1.3	20,00		
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	Savona	1	A1.3	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca Carige Italia S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl) e immobiliari (Columbus Carige Immobiliare S.p.A. e Immobiliare Carisa Srl).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2, Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2 Srl, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì le voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il Resoconto intermedio di gestione è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 settembre 2015 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si fa presente che, come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015, Banca Cesare Ponti ha cessato di essere classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione. Pur non essendo prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2014, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio consolidato 2014 e nella relativa relazione sulla gestione, sono stati riportati anche taluni dati comparativi riesposti, per tenere conto delle variazioni intervenute nei Gruppi di attività in via di dismissione e consentire un confronto omogeneo.

Si precisa che i commenti alle tabelle, salvo ove diversamente indicato, fanno riferimento al dato riesposto.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/09/2015	31/12/2014 (*)	31/12/2014	assoluta	%	assoluta	%
	riesposto						
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	307.947	331.496	329.394	(23.549)	(7,1)	(21.447)	(6,5)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	19.023	67.836	67.762	(48.813)	(72,0)	(48.739)	(71,9)
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.166.785	3.071.161	3.037.414	1.095.624	35,7	1.129.371	37,2
60 - CREDITI VERSO BANCHE	1.627.843	756.561	754.732	871.282	...	873.111	...
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	21.262.305	23.775.013	23.682.831	(2.512.708)	(10,6)	(2.420.526)	(10,2)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	199.281	201.525	201.525	(2.244)	(1,1)	(2.244)	(1,1)
100 - PARTECIPAZIONI	94.099	92.482	92.482	1.617	1,7	1.617	1,7
120 - ATTIVITA' MATERIALI	785.042	778.980	769.760	6.062	0,8	15.282	2,0
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	126.498	136.184	116.148	(9.686)	(7,1)	10.350	8,9
di cui:						-	...
357	77.087	77.087	57.145	-	-	19.942	34,9
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.149.062	2.055.393	2.032.517	93.669	4,6	116.545	5,7
a) correnti	1.235.593	1.046.603	1.034.463	188.990	18,1	201.130	19,4
b) anticipate	913.469	1.008.790	998.054	(95.321)	(9,4)	(84.585)	(8,5)
- di cui alla Legge 214/2011	635.991	759.130	753.312	(123.139)	(16,2)	(117.321)	(15,6)
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	552.252	6.664.766	6.854.768	(6.112.514)	(91,7)	(6.302.516)	(91,9)
160 - ALTRE ATTIVITA'	320.847	378.163	370.227	(57.316)	(15,2)	(49.380)	(13,3)
TOTALE DELL'ATTIVO	31.610.984	38.309.560	38.309.560	(6.698.576)	(17,5)	(6.698.576)	(17,5)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	31/12/2014 (*)	31/12/2014	Variazione su dato riesposto		Variazione	
				assoluta	%	assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	2.677.357	1.877.100	1.877.094	800.257	42,6	800.263	42,6
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	16.735.705	17.697.378	17.332.987	(961.673)	(5,4)	(597.282)	(3,4)
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.200.920	8.121.888	8.121.888	(920.968)	(11,3)	(920.968)	(11,3)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7.232	11.667	11.667	(4.435)	(38,0)	(4.435)	(38,0)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	584.674	964.726	964.726	(380.052)	(39,4)	(380.052)	(39,4)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	420.236	515.252	515.252	(95.016)	(18,4)	(95.016)	(18,4)
80 - PASSIVITA' FISCALI	62.319	24.702	24.421	37.617	...	37.898	...
a) correnti	50.412	12.915	12.891	37.497	...	37.521	...
b) differite	11.907	11.787	11.530	120	1,0	377	3,3
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	6.051	6.103.661	6.474.615	(6.097.610)	(99,9)	(6.468.564)	(99,9)
100 - ALTRE PASSIVITA'	799.037	645.593	640.768	153.444	23,8	158.269	24,7
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	75.353	83.435	82.588	(8.082)	(9,7)	(7.235)	(8,8)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	424.320	446.615	446.011	(22.295)	(5,0)	(21.691)	(4,9)
a) quiescenza e obblighi simili	372.371	393.563	393.563	(21.192)	(5,4)	(21.192)	(5,4)
b) altri fondi	51.949	53.052	52.448	(1.103)	(2,1)	(499)	(1,0)
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(208.311)	(190.025)	(190.025)	(18.286)	9,6	(18.286)	9,6
170 - RISERVE	(797.650)	(426.348)	(426.348)	(371.302)	87,1	(371.302)	87,1
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	812.257	368.856	368.856	443.401	...	443.401	...
190 - CAPITALE	2.791.422	2.576.863	2.576.863	214.559	8,3	214.559	8,3
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(20.283)	(20.283)	4.711	(23,2)	4.711	(23,2)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	35.565	52.071	52.071	(16.506)	(31,7)	(16.506)	(31,7)
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	69	(543.591)	(543.591)	543.660	...	543.660	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.610.984	38.309.560	38.309.560	(6.698.576)	(17,5)	(6.698.576)	(17,5)

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Si forniscono, nelle tabelle che seguono, i dettagli analitici delle riesposizioni effettuate dei dati patrimoniali al 31/12/2014.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014 Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2014 Riesposto
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	329.394	2.102	331.496
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	67.762	74	67.836
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.037.414	33.747	3.071.161
60 - CREDITI VERSO BANCHE	754.732	1.829	756.561
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	23.682.831	92.182	23.775.013
80 - DERIVATI DI COPERTURA	201.525	-	201.525
100 - PARTECIPAZIONI	92.482	-	92.482
120 - ATTIVITA' MATERIALI	769.760	9.220	778.980
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	116.148	20.036	136.184
di cui:			
- avviamento	57.145	19.942	77.087
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.032.517	22.876	2.055.393
a) correnti	1.034.463	12.140	1.046.603
b) anticipate	998.054	10.736	1.008.790
- di cui alla Legge 214/2011	753.312	5.818	759.130
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	6.854.768	(190.002)	6.664.766
160 - ALTRE ATTIVITA'	370.227	7.936	378.163
TOTALE DELL'ATTIVO	38.309.560	-	38.309.560

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014 Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2014 Riesposto
10 - DEBITI VERSO BANCHE	1.877.094	6	1.877.100
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	17.332.987	364.391	17.697.378
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	8.121.888	-	8.121.888
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11.667	-	11.667
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	964.726	-	964.726
60 - DERIVATI DI COPERTURA	515.252	-	515.252
80 - PASSIVITA' FISCALI	24.421	281	24.702
(a) correnti	12.891	24	12.915
(b) differite	11.530	257	11.787
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	6.474.615	(370.954)	6.103.661
100 - ALTRE PASSIVITA'	640.768	4.825	645.593
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	82.588	847	83.435
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	446.011	604	446.615
a) quiescenza e obblighi simili	393.563	-	393.563
b) altri fondi	52.448	604	53.052
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(190.025)	-	(190.025)
170 - RISERVE	(426.348)	-	(426.348)
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	368.856	-	368.856
190 - CAPITALE	2.576.863	-	2.576.863
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(20.283)	-	(20.283)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	52.071	-	52.071
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(543.591)	-	(543.591)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	38.309.560	-	38.309.560

Nel corso dei nove mesi il Gruppo ha evidenziato una sostanziale tenuta degli aggregati di raccolta ed impiego con clientela ordinaria, nonostante abbia dovuto fronteggiare crescenti pressioni competitive di altri gruppi bancari anche nelle zone di tradizionale insediamento. In quest'ambito, risultati soddisfacenti sono arrivati dalla raccolta "core" (conti correnti e depositi con clientela ordinaria), mentre sul lato degli impieghi si è registrato un incremento delle esposizioni verso le imprese che ha, tra l'altro, consentito al Gruppo di poter usufruire di ulteriori 870 milioni di *funding* T-LTRO quale conseguenza dell'incremento dell'aggregato di riferimento.

I risultati migliori sono provenuti sul fronte della patrimonializzazione del Gruppo, che ha beneficiato della positiva chiusura dell'operazione di aumento di capitale per 850 milioni e del perfezionamento della cessione delle assicurazioni del Gruppo. Inoltre, l'afflusso di risorse finanziarie ha determinato un miglioramento della situazione di liquidità del Gruppo, testimoniato dall'incremento degli indicatori LCR e NSFR.

Al 30 settembre 2015 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 46.375,8 milioni, in diminuzione del 6,6% rispetto a dicembre 2014.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	30/09/15	Situazione al		Variazione su dato riesposto		Variazione	
		31/12/14 *	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
		riesposto					
Totale (A+B)	46.375.810	49.643.251	47.337.742	(3.267.442)	(6,6)	(961.933)	(2,0)
Raccolta diretta (A) (1)	24.521.299	26.783.992	26.419.601	(2.262.693)	(8,4)	(1.898.302)	(7,2)
% sul Totale	52,9%	54,0%	55,8%				
Raccolta indiretta (B)	21.854.511	22.859.259	20.918.141	(1.004.749)	(4,4)	936.369	4,5
% sul Totale	47,1%	46,0%	44,2%				
- Risparmio gestito	11.191.153	11.353.550	10.182.365	(162.397)	(1,4)	1.008.788	9,9
% sul Totale	24,1%	22,9%	21,5%				
% sulla Raccolta indiretta	51,2%	49,7%	48,7%				
- Risparmio amministrato	10.663.358	11.505.709	10.735.776	(842.352)	(7,3)	(72.418)	(0,7)
% sul Totale	23,0%	23,2%	22,7%				
% sulla Raccolta indiretta	48,8%	50,3%	51,3%				

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

La raccolta diretta si dimensiona in 24.521,3 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.854,5 milioni. Quest'ultima rappresenta il 47,1% delle AFI ed è composta per il 51,2% da risparmio gestito e per il 48,8% da risparmio amministrato.

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e i debiti verso banche, ammonta a 27.198,7 milioni, in diminuzione del 5,1%, per la dinamica della raccolta diretta.

La riduzione della raccolta diretta, come detto, è largamente ascrivibile alla componente *institutional* della stessa, che ha visto una significativa contrazione della componente dei pct passivi con finanziarie, e alla scadenza di un prestito Covered Bond per 500 milioni, entrambi nel mese di marzo 2015.

Al netto di tale componente, la raccolta diretta risulta sostanzialmente stabile a 19.538,1 milioni ed al suo interno si evidenzia la crescita della raccolta "core" del 6% a 15.865,4 milioni, trainata dall'incremento dei conti correnti passivi (+9,6%). La raccolta a medio termine *retail* ammonta, invece, a 4.569,8 milioni e diminuisce del 15,9%. La discesa è imputabile, in parte, alla presenza di rilevanti scadenze nell'anno per oltre 1,4 miliardi non integralmente rinnovate.

Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 1.136,5 milioni, aventi un valore di bilancio di 1.155,9 milioni.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 15.575,9 milioni (16.481,1 milioni a dicembre 2014), con un'incidenza sul totale del 63,5% (61,5% a dicembre 2014); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 8.945,4 milioni (10.302,9 milioni a dicembre 2014), con un'incidenza sul totale del 36,5% (38,5% a dicembre 2014).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/09/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Totale (A+B)	27.198.656	28.661.092	28.296.695	(1.462.436)	(5,1)	(1.098.039)	(3,9)
Raccolta diretta (A)	24.521.299	26.783.992	26.419.601	(2.262.693)	(8,4)	(1.898.302)	(7,2)
Debiti verso clientela	16.735.705	17.697.378	17.332.987	(961.673)	(5,4)	(597.282)	(3,4)
conti correnti e depositi liberi	14.212.142	13.204.923	12.850.328	1.007.219	7,6	1.361.814	10,6
pronti contro termine	580.990	2.400.028	2.395.867	(1.819.038)	(75,8)	(1.814.877)	(75,8)
depositi vincolati	1.769.752	1.878.743	1.877.180	(108.991)	(5,8)	(107.428)	(5,7)
finanziamenti	7.528	7.699	7.699	(171)	(2,2)	(171)	(2,2)
altri debiti	165.293	205.985	201.913	(40.692)	(19,8)	(36.620)	(18,1)
Titoli in circolazione	7.200.920	8.121.888	8.121.888	(920.968)	(11,3)	(920.968)	(11,3)
obbligazioni	7.168.556	8.088.826	8.088.826	(920.270)	(11,4)	(920.270)	(11,4)
altri titoli	32.364	33.062	33.062	(698)	(2,1)	(698)	(2,1)
Passività al fair value	584.674	964.726	964.726	(380.052)	(39,4)	(380.052)	(39,4)
obbligazioni	584.674	964.726	964.726	(380.052)	(39,4)	(380.052)	(39,4)
breve termine	15.575.935	16.481.064	16.119.901	(905.129)	(5,5)	(543.966)	(3,4)
% sul Totale	63,5	61,5	61,0				
medio/lungo termine	8.945.364	10.302.928	10.299.700	(1.357.564)	(13,2)	(1.354.336)	(13,1)
% sul Totale	36,5	38,5	39,0				
Debiti verso banche (B)	2.677.357	1.877.100	1.877.094	800.257	42,6	800.263	42,6
Debiti verso banche centrali	2.001.618	1.130.316	1.130.316	871.302	77,1	871.302	77,1
Conti correnti e depositi liberi	158.136	92.645	92.639	65.491	70,7	65.497	70,7
Depositi vincolati	18.409	403	403	18.006	...	18.006	...
Pronti contro termine	-	49.811	49.811	(49.811)	(100,0)	(49.811)	(100,0)
Finanziamenti	492.393	507.693	507.693	(15.300)	(3,0)	(15.300)	(3,0)
Altri debiti	6.801	96.232	96.232	(89.431)	(92,9)	(89.431)	(92,9)

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari a 11.022,4 milioni con un peso del 56,4% sul totale, in aumento rispetto al dato storico di dicembre 2014 non riesposto (10.896,2 milioni) quando pesava per il 57,1%. Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota del 10,3% (9,9% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto) e al terzo la Lombardia 9% (7,6% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). A seguire il Veneto, con una quota del 6,1%, e il Lazio 5,3%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

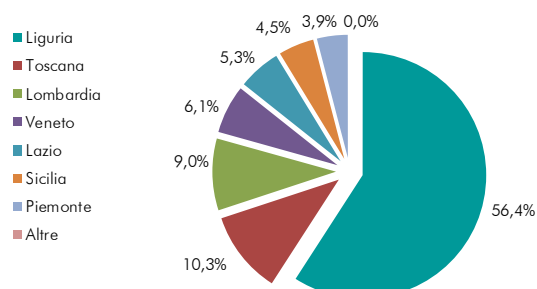
	Situazione al			
	30/09/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	11.022.355	56,4%	10.896.169	57,1%
Toscana	2.017.350	10,3%	1.895.452	9,9%
Lombardia	1.759.082	9,0%	1.443.315	7,6%
Veneto	1.186.352	6,1%	1.228.339	6,4%
Lazio	1.041.054	5,3%	1.027.075	5,4%
Sicilia	869.686	4,5%	871.294	4,6%
Piemonte	753.262	3,9%	789.911	4,1%
Emilia Romagna	299.197	1,5%	316.141	1,7%
Sardegna	182.249	0,9%	177.795	0,9%
Puglia	172.797	0,9%	175.833	0,9%
Marche	116.060	0,6%	118.661	0,6%
Valle d'Aosta	55.990	0,3%	62.240	0,3%
Umbria	38.080	0,2%	41.404	0,2%
Totale Italia	19.513.514	99,9%	19.043.630	99,8%
Estero	27.932	0,1%	33.238	0,2%
Totale Italia + Estero	19.541.446	100,0%	19.076.868	100,0%
Altre poste (2)	4.979.853		7.342.733	
Totale raccolta diretta	24.521.299		26.419.601	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".

RACCOLTA DIRETTA AL 30/09/2015 (1)

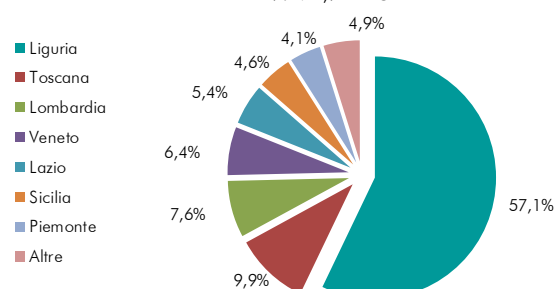
100% = 19.541,4 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

RACCOLTA DIRETTA AL 31/12/2014 (1)

100% = 19.076,9 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 64,8% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 10.474 milioni (67,1% il valore storico a dicembre 2014 non risposto); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (3.134 milioni) si attesta al 19,4% (20,2% il valore storico a dicembre 2014 non risposto). Le istituzioni sociali private intermediano 811 milioni (5% del totale), le società finanziarie ed assicurative 804,6 milioni (5% del totale), le amministrazioni pubbliche 443,3 milioni (2,7% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/15		31/12/14	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	443.281	2,7%	334.826	2,2%
Società finanziarie e assicurative	804.618	5,0%	648.423	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.133.962	19,4%	3.012.003	20,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	810.978	5,0%	676.899	4,5%
Famiglie consumatrici	10.473.964	64,8%	10.016.825	67,1%
Totale residenti	15.666.803	97,0%	14.688.976	98,3%
Resto del mondo	487.912	3,0%	248.144	1,7%
Totale settoriale	16.154.715	100,0%	14.937.120	100,0%
Pronti contro termine	580.990		2.395.867	
Totale debiti verso clientela	16.735.705		17.332.987	
Titoli in circolazione	7.200.920		8.121.888	
Passività al fair value	584.674		964.726	
Totale raccolta diretta	24.521.299		26.419.601	

La raccolta indiretta ammonta a 21.854,5 milioni ed evidenzia una flessione del 4,4% nei nove mesi principalmente per la dinamica del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito si attesta a 11.191,2 milioni in diminuzione dell'1,4% nel corso dell'anno principalmente per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono del 7,3% attestandosi a 5.604,7 milioni, nonostante la crescita registrata dai prodotti bancario-assicurativi, che ammontano a 4.984,7 milioni (+9,4%). Le gestioni patrimoniali, pari a 601,8 milioni, risultano in diminuzione rispetto ai 752,1 milioni di dicembre 2014.

Il risparmio amministrato si attesta a 10.663,4 milioni, in diminuzione nei nove mesi (-7,3%); in particolare si segnala la flessione dei titoli di Stato (-15,9% a 3.661,5 milioni) e delle obbligazioni (-16,8% a 1.011,1 milioni). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni delle compagnie assicurative che sono state cedute, si attesta a 4.802,4 milioni e risulta l'unica componente in crescita (+3,6%). Le azioni sono sostanzialmente stabili a 1.188,4 milioni.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

		Situazione al	Variazione su dato riesposto			Variazione	
	30/09/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Totale (A+B)	21.854.511	22.859.259	20.918.141	(1.004.749)	(4,4)	936.369	4,5
Risparmio gestito (A)	11.191.153	11.353.550	10.182.365	(162.397)	(1,4)	1.008.788	9,9
Fondi comuni e SICAV	5.604.700	6.046.451	5.282.657	(441.752)	(7,3)	322.043	6,1
Gestioni patrimoniali	601.792	752.068	376.681	(150.276)	(20,0)	225.111	59,8
Prodotti bancario-assicurativi	4.984.661	4.555.031	4.523.027	429.631	9,4	461.634	10,2
Risparmio amministrato (B)	10.663.358	11.505.709	10.735.776	(842.352)	(7,3)	(72.418)	(0,7)
Titoli di Stato	3.661.510	4.355.658	4.017.414	(694.147)	(15,9)	(355.904)	(8,9)
Obbligazioni	1.011.136	1.214.650	1.002.479	(203.513)	(16,8)	8.657	0,9
Azioni	1.188.352	1.297.977	1.086.977	(109.626)	(8,4)	101.375	9,3
Altro	4.802.359	4.637.425	4.628.906	164.934	3,6	173.453	3,7

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Con la cessione del comparto assicurativo, perfezionata in data 5 giugno 2015, le banche del Gruppo hanno sottoscritto accordi distributivi di lungo termine con le Compagnie Assicurative per il collocamento dei rispettivi prodotti danni e vita.

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 722,4 milioni, rispetto ai 537,5 milioni di settembre 2014 (+34,4%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 704,2 milioni (520,6 milioni a settembre 2014) e fanno capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (647,6 milioni, rispetto ai 517,1 milioni di settembre 2014). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 18,2 milioni (+7,6% rispetto a settembre 2014). In dettaglio, i premi dei rami elementari ammontano a 8,9 milioni (7,9 milioni a settembre 2014), mentre quelli dei rami auto si attestano a 9,2 milioni (9 milioni a settembre 2014).

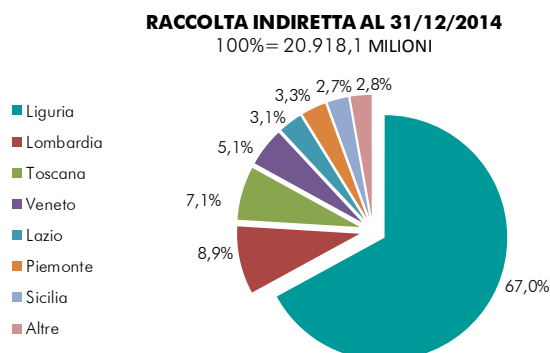
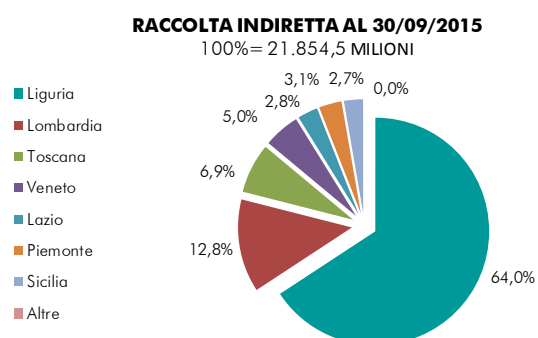
BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/15	30/09/14	assoluta	%
Totale premi incassati	722.394	537.518	184.876	34,4
Vita	704.208	520.619	183.589	35,3
. Polizze Unit linked/Index	56.579	3.565	53.014	...
. Polizze Tradizionali	647.629	517.054	130.575	25,3
Danni	18.186	16.899	1.288	7,6
. Rami auto	9.249	8.974	275	3,1
. Rami elementari	8.938	7.925	1.013	12,8

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 64% (67% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto); seguono Lombardia con il 12,8% (8,9% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto) e Toscana con il 6,9% (7,1% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). Le altre regioni presentano quote inferiori al 5%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/15	%	31/12/14	%
Liguria	13.986.374	64,0%	14.025.310	67,0%
Lombardia	2.807.950	12,8%	1.863.454	8,9%
Toscana	1.510.485	6,9%	1.475.431	7,1%
Veneto	1.087.978	5,0%	1.062.050	5,1%
Lazio	610.837	2,8%	649.638	3,1%
Piemonte	685.967	3,1%	683.141	3,3%
Sicilia	579.182	2,7%	574.582	2,7%
Emilia Romagna	245.299	1,1%	247.031	1,2%
Puglia	87.138	0,4%	88.892	0,4%
Valle d'Aosta	63.320	0,3%	60.616	0,3%
Sardegna	78.858	0,4%	75.776	0,4%
Marche	71.501	0,3%	70.749	0,3%
Umbria	39.086	0,2%	40.818	0,2%
Totale Italia	21.853.975	100,0%	20.917.487	100,0%
Esteri	536	0,0%	654	0,0%
Totale raccolta indiretta	21.854.511	100,0%	20.918.141	100,0%



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 72% (72,7% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto), quella delle Società finanziarie e assicurative al 21,9% (20,8% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 4,1% (4,4% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/15	%	31/12/14	%
Amministrazioni pubbliche	152.876	0,7%	135.539	0,6%
Società finanziarie e assicurative	4.794.507	21,9%	4.355.717	20,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	902.184	4,1%	921.083	4,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	210.047	1,0%	209.403	1,0%
Famiglie consumatrici	15.732.376	72,0%	15.216.320	72,7%
Totale residenti	21.791.989	99,7%	20.838.063	99,6%
Resto del mondo	62.521	0,3%	80.078	0,4%
Totale raccolta indiretta	21.854.511	100,0%	20.918.141	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 21.262,3 milioni (-10,6% nei nove mesi e -10,2% considerando il dato non riesposto).

Crediti verso la clientela	Situazione al		Variazione su dato riesposto			Variazione	
	30/09/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	2.416.181	2.553.151	2.548.151	(136.970)	(5,4)	(131.970)	(5,2)
Pronti contro termine attivi	1.358.490	3.699.294	3.699.294	(2.340.804)	(63,3)	(2.340.804)	(63,3)
Mutui	13.903.859	13.953.362	13.875.018	(49.503)	(0,4)	28.841	0,2
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	86.032	98.832	93.527	(12.800)	(13,0)	(7.495)	(8,0)
Leasing finanziario	698.824	742.554	742.554	(43.730)	(5,9)	(43.730)	(5,9)
Factoring	119.918	100.841	100.841	19.077	18,9	19.077	18,9
Altri finanziamenti	2.678.309	2.623.751	2.620.218	54.558	2,1	58.091	2,2
Titoli di debito	692	3.228	3.228	(2.536)	(78,6)	(2.536)	(78,6)
Totale	21.262.305	23.775.013	23.682.831	(2.512.708)	(10,6)	(2.420.526)	(10,2)

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 24.209,1 milioni e si riducono dell'8,9%. La riduzione è ascrivibile alla componente *institutional*, costituita principalmente dai pct attivi con finanziarie (-63,3% a 1.358,5 milioni, dovuta, come detto, a riallocazioni di tesoreria in stretta connessione con la riduzione della componente passiva dei pct con finanziarie), utilizzati come impiego temporaneo di liquidità di tesoreria, e dai buoni postali.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 22.261,2 milioni e sono in leggera crescita (+0,6%). Al loro interno aumenta la componente dei crediti alle imprese (+1,1% a 12.024,5 milioni), a fronte della riduzione di quella ai privati (-2,9% a 6.456 milioni), mentre risultano ancora in aumento le sofferenze (+9,5% a 3.385,4 milioni), ancorché con un tasso di crescita in decelerazione rispetto ai periodi precedenti.

La componente a breve termine, pari al 20,2% del totale, ammonta a 4.884,5 milioni, in diminuzione del 33,2%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 15.939,2 milioni (-1,4%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10,4 milioni, ammontano a 1.628,8 milioni, in crescita rispetto ai 756,9 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per il 73,2% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.059 milioni, rispetto ai 1.130,4 milioni di dicembre 2014.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/09/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Totale (A+B)	22.879.998	24.518.470	24.424.459	(1.638.472)	(6,7)	(1.544.461)	(6,3)
Crediti verso clientela (A)	21.261.613	23.771.785	23.679.603	(2.510.172)	(10,6)	(2.417.990)	(10,2)
-Esposizione lorda (2)	24.209.060	26.570.279	26.475.184	(2.361.219)	(8,9)	(2.266.124)	(8,6)
conti correnti	2.007.138	2.148.244	2.143.777	(141.106)	(6,6)	(136.639)	(6,4)
PCT attivi	1.358.490	3.699.294	3.699.294	(2.340.804)	(63,3)	(2.340.804)	(63,3)
mutui	10.941.660	11.173.254	11.098.228	(231.594)	(2,1)	(156.568)	(1,4)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	83.674	96.430	91.130	(12.756)	(13,2)	(7.456)	(8,2)
leasing	578.936	628.907	628.907	(49.971)	(7,9)	(49.971)	(7,9)
factoring	70.022	56.419	56.419	13.603	24,1	13.603	24,1
altri crediti	2.392.112	2.278.481	2.274.958	113.631	5,0	117.154	5,1
attività deteriorate	6.777.028	6.489.250	6.482.471	287.778	4,4	294.557	4,5
 -breve termine	4.884.464	7.313.228	7.305.868	(2.428.764)	(33,2)	(2.421.404)	(33,1)
% sul valore nominale	20,2	27,5	27,6				
-medio/lungo termine	15.939.232	16.165.776	16.081.995	(226.544)	(1,4)	(142.763)	(0,9)
% sul valore nominale	65,8	60,8	60,7				
-Sofferenze	3.385.364	3.091.275	3.087.321	294.089	9,5	298.043	9,7
% sul valore nominale	14,0	11,6	11,7				
-Rettifiche di valore (-)	2.947.447	2.798.494	2.795.581	148.953	5,3	151.866	5,4
Crediti verso banche (B)	1.618.385	746.685	744.856	871.700,0	...	873.529,0	...
-Esposizione lorda (2)	1.628.790	756.945	755.116	871.845	...	873.674	...
riserva obbligatoria	696.246	85.147	85.147	611.099	...	611.099	...
conti correnti e depositi liberi	451.043	196.887	195.058	254.156	...	255.985	...
depositi vincolati	1.467	-	-	1.467	...	1.467	...
finanziamenti	461.753	456.890	456.890	4.863	1,1	4.863	1,1
attività deteriorate	18.281	18.021	18.021	260	1,4	260	1,4
 -breve termine	1.192.341	319.557	317.728	872.784	...	874.613	...
% sul valore nominale	73,2	42,2	42,1				
-medio/lungo termine	418.168	419.367	419.367	(1.199)	(0,3)	(1.199)	(0,3)
% sul valore nominale	25,7	55,4	55,5				
- Sofferenze	18.281	18.021	18.021	260	1,4	260	1,4
% sul valore nominale	1,1	2,4	2,4				
-Rettifiche di valore (-)	10.405	10.260	10.260	145	1,4	145	1,4

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 settembre 2015 ad euro 692 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.458 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2014 riesposto e pubblicato ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

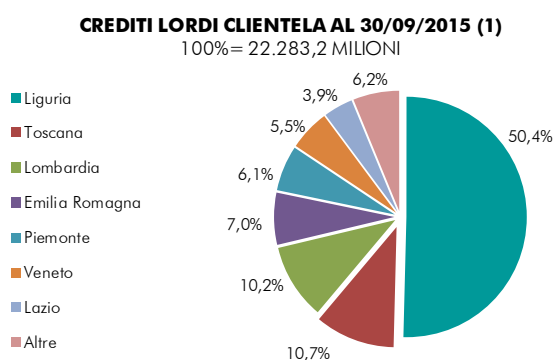
Circa la distribuzione territoriale, la Liguria ha una quota pari al 50,4% dei crediti verso clientela, rispetto al 52,8% del dato storico a dicembre 2014 non riesposto. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,7%, di poco superiore al dato storico di dicembre 2014 non riesposto (10,3%), la Lombardia la terza con una quota del 10,2% (9,6% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

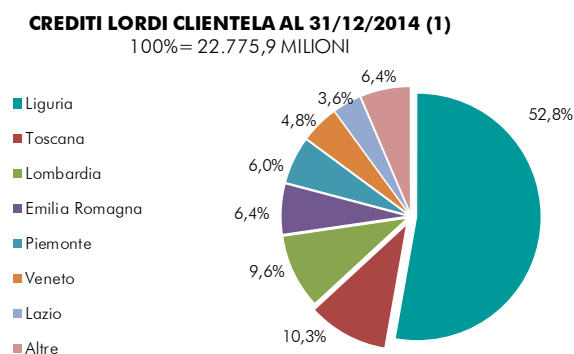
	Situazione al			
	30/09/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	11.230.696	50,4%	12.021.348	52,8%
Toscana	2.389.154	10,7%	2.355.627	10,3%
Lombardia	2.262.821	10,2%	2.177.364	9,6%
Emilia Romagna	1.556.796	7,0%	1.467.680	6,4%
Piemonte	1.359.155	6,1%	1.369.042	6,0%
Veneto	1.220.015	5,5%	1.102.986	4,8%
Lazio	880.099	3,9%	821.587	3,6%
Sicilia	535.278	2,4%	535.149	2,3%
Sardegna	326.581	1,5%	325.504	1,4%
Puglia	175.231	0,8%	188.533	0,8%
Marche	168.497	0,8%	158.741	0,7%
Umbria	85.571	0,4%	89.856	0,4%
Valle d'Aosta	25.144	0,1%	23.745	0,1%
Totale Italia	22.215.037	99,7%	22.637.160	99,4%
Esteri	68.177	0,3%	138.730	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	22.283.214	100,0%	22.775.890	100,0%
PCT attivi con finanziarie	1.925.846		3.699.294	
Totale crediti verso clientela	24.209.060		26.475.184	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 58,8% dei crediti alla clientela per un totale di 13.428,2 milioni (58% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 28,3% (28,9% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 6,3% (6,7% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative la quota si attesta al 4,8% (4,8% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5%, (0,6% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/15	%	31/12/14	%
Amministrazioni pubbliche	1.436.271	6,3%	1.528.765	6,7%
Società finanziarie e assicurative	1.106.921	4,8%	1.102.495	4,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13.428.160	58,8%	13.218.951	58,0%
Costruzioni	3.112.460	13,6%	3.153.298	13,8%
Attività immobiliari	2.405.655	10,5%	2.456.984	10,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.121.876	9,3%	1.977.790	8,7%
Attività manifatturiere	2.113.617	9,2%	2.028.512	8,9%
Trasporto e magazzinaggio	1.287.988	5,6%	1.202.827	5,3%
Altro	2.386.565	10,4%	2.399.539	10,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	117.984	0,5%	125.425	0,6%
Famiglie consumatrici	6.469.977	28,3%	6.573.295	28,9%
Totale residenti	22.559.313	98,7%	22.548.931	99,0%
Resto del mondo	291.257	1,3%	226.959	1,0%
Totale distribuzione settoriale	22.850.570	100,0%	22.775.890	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	1.358.490		3.699.294	
Totale crediti verso clientela	24.209.060		26.475.184	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa ammontano a 6.777 milioni; nei nove mesi, si è registrato una crescita del 4,4% dell'aggregato, che, ancorché sostenuta, è risultata in decelerazione rispetto ai periodi precedenti.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a circa 3.385,4 milioni e sono cresciute nei nove mesi del 9,5%, rappresentando il 14% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.117 milioni e sono risultate in flessione del 3,5%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso banche e clientela è pari al 41% e risulta in crescita rispetto a quella registrata a fine 2014 (40%); in particolare, le sofferenze hanno un coverage del 59%, le inadempienze probabili del 23,7% e le esposizioni scadute del 14,2%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 136,9 milioni, in diminuzione del 5,3% rispetto a dicembre 2014 e sono svalutati per il 19,1%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.994,4 milioni, di cui 2.947,4 milioni relativi ai crediti per cassa e 47 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (2) (importi in migliaia di euro)

	30/09/15				31/12/14 riesposto *				31/12/14			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa												
Crediti Deteriorati												
Sofferenze	3.403.645	2.009.009	1.394.636	59,0	3.109.296	1.817.453	1.291.843	58,5	3.105.342	1.815.432	1.289.910	58,5
- banche	18.281	10.405	7.876	56,9	18.021	10.260	7.761	56,9	18.021	10.260	7.761	56,9
- clientela	3.385.364	1.998.604	1.386.760	59,0	3.091.275	1.807.193	1.284.082	58,5	3.087.321	1.805.172	1.282.149	58,5
Inadempienze probabili	3.116.997	737.574	2.379.423	23,7	3.228.580	760.580	2.468.000	23,6	3.226.140	759.894	2.466.246	23,6
- clientela	3.116.997	737.574	2.379.423	23,7	3.228.580	760.580	2.468.000	23,6	3.226.140	759.894	2.466.246	23,6
Esposizioni scadute	274.667	39.032	235.635	14,2	169.395	23.873	145.522	14,1	169.010	23.819	145.191	14,1
- clientela	274.667	39.032	235.635	14,2	169.395	23.873	145.522	14,1	169.010	23.819	145.191	14,1
Totale Crediti Deteriorati	6.795.309	2.785.615	4.009.694	41,0	6.507.271	2.601.906	3.905.365	40,0	6.500.492	2.599.145	3.901.347	40,0
- di cui Forborne	1.615.002	344.903	1.270.099	21,4	1.247.729	225.999	1.021.730	18,1	1.247.217	225.919	1.021.298	18,1
Crediti in bonis												
- banche	1.610.509	-	1.610.509	-	738.924	-	738.924	-	737.095	-	737.095	-
- clientela	17.432.032	172.237	17.259.795	1,0	20.081.029	206.848	19.874.181	1,0	19.992.713	206.696	19.786.017	1,0
Totale Crediti in Bonis	19.042.541	172.237	18.870.304	0,9	20.819.953	206.848	20.613.105	1,0	20.729.808	206.696	20.523.112	1,0
- di cui Forborne	664.190	19.361	644.829	2,9	958.429	30.457	927.972	3,2	955.092	30.432	924.660	3,2
Totale Crediti per cassa	25.837.850	2.957.852	22.879.998	11,4	27.327.224	2.808.754	24.518.470	10,3	27.230.300	2.805.841	24.424.459	10,3
- banche	1.628.790	10.405	1.618.385	0,6	756.945	10.260	746.685	1,4	755.116	10.260	744.856	1,4
- clientela	24.209.060	2.947.447	21.261.613	12,2	26.570.279	2.798.494	23.771.785	10,5	26.475.184	2.795.581	23.679.603	10,6
Crediti di firma												
Deteriorati	136.942	26.132	110.810	19,1	144.652	25.173	119.479	17,4	144.564	25.140	119.424	17,4
- clientela	136.942	26.132	110.810	19,1	144.652	25.173	119.479	17,4	144.564	25.140	119.424	17,4
Altri crediti	867.568	22.343	845.225	2,6	941.247	32.326	908.921	3,4	939.673	32.297	907.376	3,4
- banche	40.117	1.477	38.640	3,7	40.270	1.477	38.793	3,7	39.751	1.455	38.296	3,7
- clientela	827.451	20.866	806.585	2,5	900.977	30.849	870.128	3,4	899.922	30.842	869.080	3,4
Totale Crediti di firma	1.004.510	48.475	956.035	4,8	1.085.899	57.499	1.028.400	5,3	1.084.237	57.437	1.026.800	5,3
- banche	40.117	1.477	38.640	3,7	40.270	1.477	38.793	3,7	39.751	1.455	38.296	3,7
- clientela	964.393	46.998	917.395	4,9	1.045.629	56.022	989.607	5,4	1.044.486	55.982	988.504	5,4
Totale	26.842.360	3.006.327	23.836.033	11,2	28.413.123	2.866.253	25.546.870	10,1	28.314.537	2.863.278	25.451.259	10,1
- banche	1.668.907	11.882	1.657.025	0,7	797.215	11.737	785.478	1,5	794.867	11.715	783.152	1,5
- clientela	25.173.453	2.994.445	22.179.008	11,9	27.615.908	2.854.516	24.761.392	10,3	27.519.670	2.851.563	24.668.107	10,4

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 settembre 2015 ad euro 692 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9458 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2014 riesposto e pubblicato ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche).

(2) I dati al 31/12/2014 sono stati riesposti in base alla nuova definizione di crediti deteriorati (Cfr. specifico paragrafo "Politiche contabili" delle Note Illustrative). In particolare nella categoria "Inadempienze probabili" sono stati esposti i crediti classificati al 31/12/2014 nelle categorie "incagli" ed "Esposizioni ristrutturate".

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

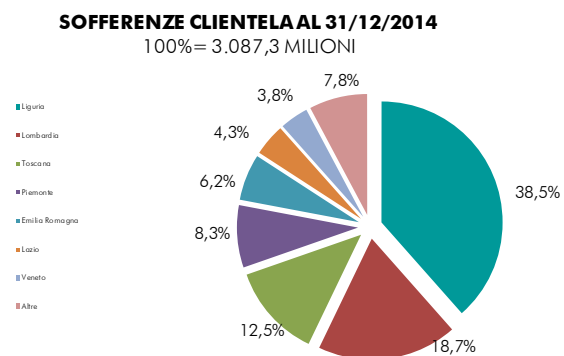
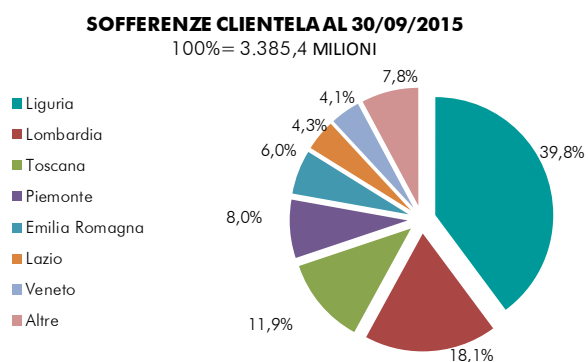
Nella distribuzione geografica delle sofferenze verso la clientela, la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,8%, seguita da Lombardia (18,1%) e Toscana (11,9%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	1.348.855	39,8%	1.187.887	38,5%
Lombardia	613.586	18,1%	575.952	18,7%
Toscana	402.375	11,9%	386.952	12,5%
Piemonte	269.700	8,0%	256.507	8,3%
Emilia Romagna	204.614	6,0%	191.662	6,2%
Lazio	144.012	4,3%	131.263	4,3%
Veneto	137.505	4,1%	117.102	3,8%
Sicilia	91.203	2,7%	81.290	2,6%
Sardegna	57.359	1,7%	51.661	1,7%
Puglia	48.088	1,4%	45.199	1,5%
Marche	28.994	0,9%	25.819	0,8%
Umbria	22.419	0,7%	21.535	0,7%
Valle d'Aosta	4.750	0,1%	4.499	0,1%
Totale Italia	3.373.459	99,6%	3.077.328	99,7%
Estero	11.905	0,4%	9.993	0,3%
Totale sofferenze	3.385.364	100,0%	3.087.321	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari al 14%, risulta in aumento in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (10,3%); Puglia e Lombardia presentano il quoziente più elevato (rispettivamente 27,4% e 27,1%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/15	31/12/14
Liguria	10,3%	7,6%
Lombardia	27,1%	26,5%
Toscana	16,8%	16,4%
Emilia Romagna	13,1%	13,1%
Piemonte	19,8%	18,7%
Lazio	16,4%	16,0%
Veneto	11,3%	10,6%
Sicilia	17,0%	15,2%
Sardegna	17,6%	15,9%
Puglia	27,4%	24,0%
Marche	17,2%	16,3%
Umbria	26,2%	24,0%
Valle d'Aosta	18,9%	18,9%
Totale Italia	14,0%	11,7%
Esteri	17,5%	7,2%
Totale	14,0%	11,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota del 79,3% (78,6% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto), per un ammontare di 2.685,1 milioni. Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (869,8 milioni, 25,7%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (522,6 milioni, 15,4%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi (648,6 milioni), con una quota pari al 19,2%, in calo rispetto al 19,9% storico a dicembre 2014 non riesposto.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/15		31/12/14	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	13.216	0,4%	11.838	0,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.685.073	79,3%	2.428.056	78,6%
Costruzioni	869.769	25,7%	780.103	25,3%
Attività immobiliari	522.629	15,4%	464.289	15,0%
Attività manifatturiere	488.669	14,4%	447.882	14,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	381.732	11,3%	354.977	11,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104.158	3,1%	97.295	3,2%
Altro	318.116	9,4%	283.510	9,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.003	0,1%	3.499	0,1%
Famiglie consumatrici	648.646	19,2%	614.141	19,9%
Totale residenti	3.350.938	99,0%	3.057.533	99,0%
Resto del mondo	34.426	1,0%	29.788	1,0%
Totale sofferenze	3.385.364	100,0%	3.087.321	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (20%, 18,4% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto); per le famiglie consumatrici è pari al 10% (9,3% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/15	31/12/14
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società finanziarie	1,2%	1,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	20,0%	18,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	27,9%	24,7%
Attività immobiliari	21,7%	18,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18,0%	17,9%
Attività manifatturiere	23,1%	22,1%
Trasporto e magazzinaggio	6,5%	6,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3,4%	2,8%
Famiglie consumatrici	10,0%	9,3%
Totale residenti	14,9%	13,6%
Resto del mondo	11,8%	13,1%
Totale	14,0%	11,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 4.182,7 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+35,3%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai titoli L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai titoli L&R). La crescita riflette il miglioramento di tesoreria registrato dal Gruppo, anche per effetto dell'aumento di capitale realizzato nel periodo, della vendita delle assicurazioni del Gruppo e degli ulteriori 870 milioni di *funding* T-LTRO raccolti nell'anno.

La composizione del portafoglio si è mantenuta sostanzialmente inalterata: i titoli governativi italiani rappresentano l'89,9% del totale (90,5% a fine 2014) e la vita media residua è passata da 1,9 anni a 1,7 anni.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (3.800,3 milioni) costituiscono il 90,9% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 366,8 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 15,5 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – sono pari a 4.166,8 milioni, i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – sono pari a 5,7 milioni; i titoli classificati *Loans and Receivables* - L&R -, si attestano a 10,2 milioni.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/09/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Titoli di debito	3.800.295	2.743.502	2.709.681	1.056.793	38,5	1.090.614	40,2
Detenuti per la negoziazione	5.699	5.180	5.106	519	10,0	593	11,6
Disponibili per la vendita	3.784.446	2.725.218	2.691.471	1.059.228	38,9	1.092.975	40,6
Loans and Receivable	10.150	13.104	13.104	(2.954)	(22),5	(2.954)	(22),5
Titoli di capitale	366.828	333.055	333.055	33.773	10,1	33.773	10,1
Detenuti per la negoziazione	25	32	32	(7)	(21),9	(7)	(21),9
Disponibili per la vendita	366.803	333.023	333.023	33.780	10,1	33.780	10,1
Quote di O.I.C.R.	15.536	14.511	14.511	1.025	7,1	1.025	7,1
Detenuti per la negoziazione	-	1.591	1.591	(1.591)	(100),0	(1.591)	(100),0
Disponibili per la vendita	15.536	12.920	12.920	2.616	20,2	2.616	20,2
Totale (1)	4.182.659	3.091.068	3.057.247	1.091.591	35,3	1.125.412	36,8
di cui:							
Detenuti per la negoziazione	5.724	6.803	6.729	(1.079)	(15),9	(1.005)	(14),9
Disponibili per la vendita	4.166.785	3.071.161	3.037.414	1.095.624	35,7	1.129.371	37,2
Loans and Receivable	10.150	13.104	13.104	(2.954)	(22),5	(2.954)	(22),5

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 13.299 migliaia; 69.648 migliaia al 31/12/2014 riesposto; 61.033 migliaia al 31/12/2014 pubblicato), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 13,3 milioni e quelli passivi a 7,2 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2014 (rispettivamente pari a 61 e 11,7 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 199,3 milioni e quelli passivi ammontano a 420,2 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2014 (rispettivamente pari a 201,5 milioni e 515,3 milioni).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 4 mila euro.

Tale esposizione riguarda titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza. Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 2.149,1 milioni e 62,3 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 913,5 milioni, di cui 636 milioni connesse alla Legge 214/2011.

Si riporta, infine, la tabella relativa alle attività non correnti e ai gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/09/15	31/12/14 * riesposto	31/12/2014	assoluta	%	assoluta	%
A. Singole Attività	-	100	100	100	-100,0	100	-100,0
-A.3 Attività Materiali	-	100	100	100	-100,0	100	-100,0
B. Gruppi di attività in via di dismissione	552.252	6.664.666	6.854.668	6.112.414	-91,7	6.302.416	-91,9
-B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	74	-	...	74	-100,0
-B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	189.442	189.442	189.442	-100,0	189.442	-100,0
-B.3 Attività finanziarie valutate disponibili per la vendita	6.941	5.143.313	5.177.060	5.136.372	-99,9	5.170.119	-99,9
-B.5 Crediti verso banche	-	28.652	30.481	28.652	-100,0	30.481	-100,0
-B.6 Crediti verso clientela	534.279	682.111	774.293	147.832	-21,7	240.014	-31,0
-B.7 Partecipazioni	-	6	6	6	-100,0	6	-100,0
-B.8 Attività materiali	114	82.883	92.103	82.769	-99,9	91.989	-99,9
-B.9 Attività immateriali	1.617	1.342	21.377	275	20,5	19.760	-92,4
-B.10 Altre attività	9.301	536.917	569.832	527.616	-98,3	560.531	-98,4
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	6.051	6.103.661	6.474.615	6.109.712	...	6.480.666	...
-D.1 Debiti verso banche	-	-	6	-	...	6	-100,0
-D.2 Debiti verso clientela	-	3.836	368.227	3.836	-100,0	368.227	-100,0
-D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	207.721	207.721	207.721	-100,0	207.721	-100,0
-D.6 Fondi	355	25.302	25.907	25.657	...	26.262	...
-D.7 Altre passività	5.696	5.866.802	5.872.754	5.872.498	...	5.878.450	...

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I RISULTATI ECONOMICI

Nei primi nove mesi 2015 il Gruppo Carige consuntiva un risultato netto positivo di pertinenza della Capogruppo pari a 0,1 milioni circa, rispetto alla perdita di 328,8 milioni dei primi nove mesi 2014.

Tale risultato è condizionato dalla presenza di componenti non ricorrenti, frutto delle azioni di ristrutturazione che sono in atto ed in particolare collegate alle operazioni di dismissione degli asset non core del Gruppo. Nello specifico, nei primi nove mesi dell'anno si registra una componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni connessa alla cessione del Gruppo assicurativo, perfezionata in data 5 giugno 2015, derivante principalmente dal rigiro a conto economico ai sensi dell'IFRS10, nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita; il risultato del 2014 includeva rettifiche sul valore delle partecipazioni, in particolare quelle assicurative (per 208,4 milioni), il recepimento di maggiori accantonamenti individuati in sede di *Credit File Review* sui portafogli interessati dall'AQR e la svalutazione sull'avviamento relativo alla CGU Cassa di Risparmio di Carrara (12,4 milioni).

L'attività ordinaria evidenzia, in comparazione con quella dei primi nove mesi 2014, un andamento dei ricavi riflessivo, condizionato dalla discesa del margine d'interesse e da minori utili da cessione di titoli AFS. Tuttavia, rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un minor costo del rischio di credito, frutto del percorso di normalizzazione intrapreso su questo comparto ed emergono anche i risultati delle azioni di contenimento dei costi. Il risultato dell'operatività corrente evidenzia ancora valori negativi seppur in progressivo miglioramento.

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione è pari a circa 93,5 milioni ed include le componenti economiche di Creditis e la componente positiva non ricorrente connessa al rigiro a conto economico delle riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita illustrata in precedenza.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	485.148	622.549	(137.401)	(22,1)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(272.865)	(341.479)	68.614	(20,1)
30 - MARGINE DI INTERESSE	212.283	281.070	(68.787)	(24,5)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	229.434	229.183	251	0,1
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(31.925)	(38.802)	6.877	(17,7)
60 - COMMISSIONI NETTE	197.509	190.381	7.128	3,7
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.436	18.214	(3.778)	(20,7)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	5.295	787	4.508	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.903)	(842)	(4.061)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	19.922	85.408	(65.486)	(76,7)
a) crediti	(15)	(562)	547	(97,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.309	82.464	(63.155)	(76,6)
d) passività finanziarie	628	3.506	(2.878)	(82,1)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.282	2.782	(1.500)	(53,9)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	445.824	577.800	(131.976)	(22,8)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(188.728)	(318.243)	129.515	(40,7)
a) crediti	(195.998)	(315.782)	119.784	(37,9)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.755)	(1.964)	209	(10,6)
d) altre operazioni finanziarie	9.025	(497)	9.522	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	257.096	259.557	(2.461)	(0,9)
170- RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	257.096	259.557	(2.461)	(0,9)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(445.586)	(523.347)	77.761	(14,9)
a) spese per il personale	(259.581)	(331.694)	72.113	(21,7)
b) altre spese amministrative	(186.005)	(191.653)	5.648	(2,9)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(3.465)	(8.696)	5.231	(60,2)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(16.146)	(16.628)	482	(2,9)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(20.407)	(21.481)	1.074	(5,0)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	75.646	77.478	(1.832)	(2,4)
230 - COSTI OPERATIVI	(409.958)	(492.674)	82.716	(16,8)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.642	5.124	1.518	29,6
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	-12.379	12.379	(100,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	203	(238)	441	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(146.017)	(240.610)	94.593	(39,3)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	52.299	55.775	(3.476)	(6,2)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(93.718)	(184.835)	91.117	(49,3)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	93.477	-144.322	237.799	...
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(241)	(329.157)	328.916	(99,9)
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(310)	(394)	84	(21,3)
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	69	(328.763)	328.832	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 212,3 milioni, in riduzione del 24,5% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la presenza di minori attivi fruttiferi, connessa alle riclassificazioni di posizioni in sofferenza (in termini medi per 460 milioni) che hanno comportato un effetto economico negativo per 10,5 milioni, per il minor apporto quali/quantitativo del portafoglio titoli di proprietà (42,6 milioni) e per la presenza di accordi di ristrutturazione di posizioni creditizie rilevanti, classificate tra le inadempienze probabili, che hanno comportato una moratoria su interessi pregressi per 9,1 milioni.

Gli interessi attivi si attestano a 485,1 milioni (-22,1% rispetto ai primi nove mesi 2014, in particolare per la riduzione degli interessi delle attività disponibili per la vendita e dei crediti verso clientela) e quelli passivi a 272,9 milioni (-20,1% rispetto ai nove mesi 2014, in particolare per la diminuzione degli interessi passivi su titoli in circolazione e su debiti verso clientela).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.171	11.421	(3.250)	(28,5)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.105	55.964	(42.859)	(76,6)
Crediti verso banche	280	5.782	(5.502)	(95,2)
Crediti verso clientela	463.592	549.382	(85.790)	(15,6)
Totale interessi attivi	485.148	622.549	(137.401)	(22,1)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	1.307	8.813	(7.506)	(85,2)
Debiti verso banche	3.562	3.903	(341)	(8,7)
Debiti verso clientela	70.272	89.419	(19.147)	(21,4)
Titoli in circolazione	174.638	208.568	(33.930)	(16,3)
Passività finanziarie valutate al fair value	16.593	20.790	(4.197)	(20,2)
Altre passività	644	2.947	(2.303)	(78,1)
Derivati di copertura	5.849	7.039	(1.190)	(16,9)
Totale interessi passivi	272.865	341.479	(68.614)	(20,1)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Le commissioni nette sono pari a 197,5 milioni e sono superiori al valore registrato nei primi nove mesi 2014 (+7,1 milioni, +3,7%). La crescita è ascrivibile essenzialmente a due fenomeni: da un lato si registra il significativo incremento delle commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza (74,9 milioni, +20,4%) spinte dall'incremento delle commissioni da collocamento di titoli e di prodotti di *Bancassurance*; dall'altro lato, si evidenzia la diminuzione delle commissioni passive (31,9 milioni, -17,7%) connessa alla riduzione delle commissioni pagate allo Stato per garanzie sulle obbligazioni proprie sottostanti al cessato prestito LTRO. In negativo si evidenzia la dinamica delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (84,7 milioni, -9,9%), sulle quali ha inciso l'azione di sviluppo di nuova clientela intrapresa dal Gruppo, che ha commercializzato prodotti che prevedono spese ridotte nel primo anno dell'attivazione del conto corrente, e la flessione delle commissioni da incasso e pagamento (48,7 milioni, -4,2%).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	8.245	9.283	(1.038)	(11,2)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.892	62.183	12.709	20,4
1. Negoziazione di strumenti finanziari	645	646	(1)	(0,2)
2. Negoziazione di valute	1.812	1.910	(98)	(5,1)
3. Gestioni di portafogli	4.915	5.049	(134)	(2,7)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.634	2.045	(411)	(20,1)
6. Collocamento di titoli	36.142	30.723	5.419	17,6
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.950	7.925	(975)	(12,3)
9. Distribuzione di servizi di terzi	22.794	13.885	8.909	64,2
- gestioni di portafogli	1.461	1.281	180	14,1
- prodotti assicurativi	9.158	405	8.753	...
- altri prodotti	12.175	12.199	(24)	(0,2)
Servizi di incasso e pagamento	48.729	50.859	(2.130)	(4,2)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	15	11	4	36,4
Servizi per operazioni di factoring	758	856	(98)	(11,4)
Tenuta e gestione dei conti correnti	84.708	93.966	(9.258)	(9,9)
Altri servizi	12.087	12.025	62	0,5
Totale commissioni attive	229.434	229.183	251	0,1

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	7.298	15.327	(8.029)	(52,4)
Servizi di gestione e intermediazione	1.739	1.808	(69)	(3,8)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	257	107	150	...
3. Gestione portafogli	435	436	(1)	(0,2)
4. Custodia e amministrazione di titoli	884	943	(59)	(6,3)
5. Collocamento di strumenti finanziari	56	82	(26)	(31,7)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	107	240	(133)	(55,4)
Servizi di incasso e pagamento	16.630	15.245	1.385	9,1
Altri servizi	6.258	6.422	(164)	(2,6)
Totale commissioni passive	31.925	38.802	(6.877)	(17,7)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

I dividendi sono pari a 14,4 milioni e sono inferiori di 3,8 milioni al dato dei primi nove mesi 2014, in parte per il minor apporto del dividendo percepito da Banca d'Italia ed in parte per il venir meno di dividendi su fondi di private equity.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 5,3 milioni e risulta in aumento rispetto ai primi nove mesi 2014 (+4,5 milioni).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	2.430	639	1.791	...
Titoli di capitale e OICR	398	167	231	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	2.828	806	2.022	...
Derivati finanziari	(11.825)	(10.581)	(1.244)	11,8
Differenze di cambio	13.026	9.247	3.779	40,9
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.266	1.315	(49)	(3,7)
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	5.295	787	4.508	...

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 1,2 milioni (valore negativo per 1,3 milioni a settembre 2014).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			assoluta	%
1. Derivati finanziari:	(11.825)	(10.581)	(1.244)	11,8
- su titoli di debito e tassi di interesse	(7.918)	(6.334)	(1.584)	25,0
- su titoli di capitale e indici azionari	23	(57)	80	...
- su valute e oro	(3.930)	(4.190)	260	- 6,2
2 - Derivati su crediti	-	-	-	...
Totale	(11.825)	(10.581)	(1.244)	11,8
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	13.026	9.247	3.779	40,9
Totale netto	1.201	(1.334)	2.535	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 4,9 milioni, a fronte di un risultato negativo per 842 mila euro nei primi nove mesi 2014.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	89.401	179.646	(90.245)	(50,2)
Derivati di copertura del fair value	15.750	103.818	(88.068)	(84,8)
Attività finanziarie coperte (fair value)	7.662	66.139	(58.477)	(88,4)
Passività finanziarie coperte (fair value)	65.989	9.689	56.300	...
Oneri dell'attività di copertura (B)	(94.304)	(180.488)	86.184	(47,8)
Derivati di copertura del fair value	(42.358)	(80.177)	37.819	(47,2)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(23.120)	(4.256)	(18.864)	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	(28.826)	(96.055)	67.229	(70,0)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(4.903)	(842)	(4.061)	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Gli utili da cessione di crediti e attività e passività finanziarie ammontano complessivamente a 19,9 milioni e risultano in sensibile riduzione rispetto ai primi nove mesi 2014, quando erano stati pari a 85,4 milioni. Lo scostamento è dovuto al fatto che nei primi nove mesi 2014 erano state effettuate operazioni di smobilizzo di titoli detenuti nel portafoglio AFS finalizzato alla complessiva mitigazione del profilo di rischio del portafoglio.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è positivo per 1,3 milioni, rispetto al risultato positivo di 2,8 milioni dei primi nove mesi 2014.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie	-	-	-	...
Passività finanziarie	7.954	(9.050)	17.004	...
Derivati finanziari e creditizi	(6.672)	11.832	(18.504)	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	1.282	2.782	(1.500)	(53,9)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 445,8 milioni, in diminuzione del 22,8% rispetto ai primi nove mesi 2014.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, nei primi nove mesi 2015 si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 188,7 milioni, che si comparano con i 318,2 milioni dei primi nove mesi del 2014 (-40,7%) che includevano in larga parte i maggiori accantonamenti individuati in sede di Credit File Review sui portafogli interessati dall'AQR.

In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 196 milioni e sono pari allo 0,9% dei crediti netti (1,3% nei primi nove mesi del 2014).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(116)	(892)	776	(87,0)
Crediti verso clientela	196.114	316.674	(120.560)	(38,1)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(9.025)	497	(9.522)	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.755	1.964	(209)	(10,6)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	188.728	318.243	(129.515)	(40,7)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 257,1 milioni rispetto ai 259,6 milioni dei primi nove mesi 2014.

I costi operativi ammontano a 410 milioni e si comparano con i 492,7 milioni dei primi nove mesi 2014 (-16,8%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 259,6 milioni e sono in riduzione di 72,1 milioni rispetto ai primi nove mesi 2014 (-21,7%), quale effetto sia delle misure intraprese in termini di riduzione degli organici ed applicazione dei nuovi accordi sindacali raggiunti in materia di remunerazione, sia per il venir meno degli accantonamenti non ricorrenti effettuati nei nove mesi 2014 in relazione ai citati accordi;
- le altre spese amministrative ammontano a 186 milioni e sono in diminuzione rispetto ai primi nove mesi 2014 del 2,9% per effetto delle azioni di contenimento dei costi nell'ambito del programma *Cost Excellence*, che hanno riguardato in particolare i contratti e gli accordi quadro di fornitura elettrica, affitti, manutenzioni e *infoprovider*.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 3,5 milioni e sono in forte riduzione rispetto agli 8,7 milioni dei nove mesi 2014, nei quali erano inclusi alcuni rilevanti stanziamenti relativi a singole posizioni.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 36,6 milioni e risultano in diminuzione del 4,1% rispetto ai primi nove mesi 2014.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	259.581	331.694	(72.113)	(21,7)
Altre spese amministrative	186.005	191.653	(5.648)	(2,9)
- spese generali	134.158	137.433	(3.275)	(2,4)
- imposte indirette (1)	51.847	54.220	(2.373)	(4,4)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.465	8.696	(5.231)	(60,2)
Rettifiche / riprese di valore:	36.553	38.109	(1.556)	(4,1)
- attività immateriali	20.407	21.481	(1.074)	(5,0)
- attività materiali	16.146	16.628	(482)	(2,9)
Altri oneri/proventi di gestione	(75.646)	(77.478)	1.832	(2,4)
Totale costi operativi	409.958	492.674	(82.716)	(16,8)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 75,6 milioni (77,5 milioni nei primi nove mesi del 2014); lo scostamento è pari al 2,4% principalmente per la riduzione della voce relativa ai recuperi di imposte e ai recuperi spese di istruttoria.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	3.753	3.445	308	8,9
Addebiti a carico di terzi:	64.089	68.441	(4.352)	(6,4)
recuperi spese istruttoria	19.415	21.508	(2.093)	(9,7)
recuperi di imposte (1)	44.248	46.616	(2.368)	(5,1)
premi di assicurazione clientela	426	317	109	34,4
Altri proventi	20.472	14.358	6.114	42,6
Totale altri proventi	88.314	86.244	2.070	2,4
Spese manut. ord. immobili investimento	(544)	(517)	(27)	5,2
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(282)	(313)	31	(9,9)
Altri oneri	(11.842)	(7.936)	(3.906)	49,2
Totale altri oneri	(12.668)	(8.766)	(3.902)	44,5
Totale proventi netti	75.646	77.478	(1.832)	(2,4)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 6,8 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 146 milioni, contro i 240,6 milioni dei primi nove mesi del 2014.

I recuperi di imposte sono pari a 52,3 milioni, inferiori rispetto ai 55,8 milioni dei primi nove mesi del 2014.

L'utile delle attività in via di dismissione è pari a 93,5 milioni ed include tra le altre poste, l'utile netto realizzato da Creditis nei nove mesi (10,8 milioni) e la componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni nell'ambito della cessione del Gruppo assicurativo perfezionata in data 5 giugno 2015 (80,5 milioni connesse al rigiro a conto economico, ai sensi dell'IFRS10, delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita dedotti 12 milioni circa relativi alla valutazione ex IFRS5 del Gruppo Assicurativo).

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	93.477	(144.322)	237.799	...
-1. Proventi	433.699	1.020.627	(586.928)	(57,5)
-2. Oneri	(393.216)	(926.706)	533.490	(57,6)
-3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(18.536)	(208.367)	189.831	(91,1)
-4. Utili (perdite) da realizzo	80.512	-	80.512	...
-5. Imposte e tasse	(8.982)	(29.876)	20.894	(69,9)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è positivo e pari a 69 mila euro, contro una perdita di 328,8 milioni dei primi 9 mesi del 2014.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, di cui -68,5 milioni relative ai gruppi di attività in via di dismissione, la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 18 milioni.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a 94,1 milioni (92,5 milioni a dicembre 2014); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	30/09/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	92.482	91.552
B. Aumenti	2.190	1.987
B.4 Altre variazioni	2.190	1.987
C. Diminuzioni	573	1.057
C2. Rettifiche di valore	573	1.052
C3. Altre variazioni	-	5
D. Rimanenze finali	94.099	92.482

AZIONI PROPRIE E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 settembre 2015 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/09/2015 come da Bilancio della Capogruppo	2.540.176	(65.474)
Differenze rispetto al valore di carico	(1.436.111)	19.248
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(148.351)	
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.639.843	
Storno dividendi società controllate	(12.217)	(12.217)
Storno dividendi società collegate	(5.026)	(5.026)
Rigiro riserve AFS delle società del Gruppo Assicurativo a seguito cessione	-	80.512
Maggior svalutazione consolidata Gruppo Assicurativo valutato ex IFRS 5	-	(18.537)
Altri	3.901	1.563
Saldi al 30/09/2015 come da Bilancio consolidato	2.582.215	69

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* – è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Le filiali tradizionali sono 627, in diminuzione rispetto alle 642 di dicembre 2014. La riduzione degli sportelli è da ascrivere alla razionalizzazione degli stessi effettuata in ottica di contenimento dei costi e di miglioramento del servizio applicando le logiche del modello “*hub & spoke*”.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 120 consulenti *private* e su 365 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all’efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 171 consulenti *corporate* di cui 6 *large corporate*, 165 *mid corporate* suddivisi in 97 *team* e su 316 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine settembre 2015 sono 740 (760 a dicembre 2014), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 160 cash in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 158 filiali. Nelle filiali coinvolte, nei primi nove mesi del 2015, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 34,3%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 475.639, di cui 434.332 relativi all’*internet banking* e 41.307 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l’operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei nove mesi del 2015, sono stati registrati oltre 5.512.200 accessi, dai quali sono derivate oltre 9.699.600 operazioni informative e oltre 523.600 dispositive.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/09/15		31/12/14	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	343	54,7	354	55,1
Liguria	221	35,2	223	34,7
- Genova	119	19,0	119	18,5
- Savona	56	8,9	58	9,0
- Imperia	25	4,0	25	3,9
- La Spezia	21	3,3	21	3,3
Lombardia	70	11,2	74	11,5
Piemonte	51	8,1	56	8,7
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	72	11,5	73	11,4
Veneto	45	7,2	45	7,0
Emilia Romagna	27	4,3	28	4,4
AREA CENTRO	131	20,9	132	20,6
Toscana	85	13,6	86	13,4
Lazio	39	6,2	39	6,1
Marche	5	0,8	5	0,8
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	80	12,8	82	12,8
Sicilia	60	9,6	62	9,7
Puglia	9	1,4	9	1,4
Sardegna	11	1,8	11	1,7
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	627	100,0	642	100,0

	30/09/15	31/12/14
Consulenti private	120	120
Consulenti corporate	171	151
Consulenti affluent	365	359
Consulenti small business	316	322
Totale consulenti	972	952

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	740	760
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line	475.639	421.981

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine settembre 2015, il personale del Gruppo è pari a 5.094 unità (5.295 a dicembre 2014). I dirigenti rappresentano l'1,2% del totale (63 unità), i quadri direttivi il 25,6% (1.303 unità) ed il restante personale il 73,2% (3.728 unità).

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 70% del totale (3.566 unità).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/09/15		31/12/14	
	numero	%	numero	%
<i>Personale bancario</i>				
Qualifica				
Dirigenti	63	1,2	68	1,3
Quadri direttivi	1.303	25,6	1.389	26,2
Altro Personale	3.728	73,2	3.838	72,5
Totale	5.094	100,0	5.295	100,0
Attività				
Sede	1.528	30,0	1.565	29,6
Mercato	3.566	70,0	3.730	70,4

IL PRESIDIO DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che economica.

Si ricorda che nel corso del 2014 sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento qualitativo delle funzioni di Internal auditing e Compliance e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto.

I Consigli di Amministrazione delle Banche controllate hanno preso atto del progressivo adeguamento della Funzione di Conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, con particolare riferimento al processo di riorganizzazione del sistema aziendale attualmente in corso, delle attività che verranno poste in essere per l'individuazione e valutazione dei Presidi specializzati, nonché per la predisposizione, per ciascuno di essi, dell'inerente metodologia, oltre alla prevista integrazione degli organici secondo le risultanze del *gap analysis*.

Con riferimento all'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza iniziata in data 28 gennaio 2015 su Banca Carige, la stessa si è conclusa con la redazione del Processo Verbale di Constatazione in data 23 luglio u.s.. I rilievi contenuti nel PVC non sono risultati significativi e il Consiglio di Amministrazione della Banca del 4/8 u.s. ha deciso di aderire a tutti i rilievi in esso contenuti attraverso la procedura prevista dall'art. 5-bis del D. Lgs. 218/1997. Alla data odierna prosegue l'accesso mirato da parte dell'Agenzia delle Entrate su Banca Carige Italia iniziato in data 5 febbraio 2015.

*** _ ***

Il Gruppo presenta – alla data del 30 settembre 2015 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (14,9%), Tier I Ratio phased-in (12,7%) e *Common Equity Tier 1 Ratio* – CET1R phased-in (12,2%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza. La dotazione patrimoniale del Gruppo risulta in aumento rispetto a fine 2014 conseguentemente all'aumento di Capitale Sociale pari a 850 milioni e al closing dell'operazione che prevedeva la totale dismissione delle partecipazioni nelle compagnie assicurative. Il CET1R risulta al di sopra dei limiti regolamentari e del CET1ratio dell'11,5% che la BCE ha richiesto.

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2015	31/12/2014
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.641.237	2.076.230
Capitale sociale	2.791.336	2.576.216
Riserve di utile	(797.650)	(426.348)
Sovrapprezzi di emissione	812.232	368.763
Utile(+) / Perdita(-) di periodo (1)	0	(543.591)
Riserve OCI & altre	(208.311)	(190.025)
Regime transitorio - impatto su CET1	43.629	291.215
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	118.173	352.627
Avviamento	77.087	77.086
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	0	148.497
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	0	138.862
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	0	0
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	41.086	(11.817)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.523.064	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	113.477	59.829
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	647
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	25	93
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	113.420	128.703
Regime transitorio - Impatto su AT1	(54)	(69.614)
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	0	0
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	2.636.541	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	460.195	517.911
Fondi Propri (T1+T2)	3.096.736	2.301.343

(1) L'utile di periodo, riferito al 30/09/2015, differisce da quello presente negli schemi contabili in quanto lo stesso non è stato computato nei Fondi Propri.

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2015 Bis III p.i.	31/12/2014 Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	2.523.064	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	113.477	59.829
Capitale di classe 1 (Tier 1)	2.636.541	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2)	460.195	517.911
Fondi Propri	3.096.736	2.301.343
Attività ponderate		
Rischio di credito	17.971.361	17.333.212
Rischio di credito Bis III (1)	1.159.914	1.587.197
Rischio di mercato	67.175	45.636
Rischio operativo	1.519.312	1.507.642
Totale attivo ponderato	20.717.762	20.473.687
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.437.709	1.386.657
Rischio di credito Bis III	92.793	126.976
Rischio di mercato	5.374	3.651
Rischio operativo	121.545	120.611
Totale	1.657.421	1.637.895
Eccedenza patrimoniale	1.439.315	663.448
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	12,2%	8,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,7%	8,7%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	14,9%	11,2%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

B. I rischi

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

L'aggiornamento dei modelli ha consentito di recepire nelle stime della probabilità di default (PD) gli effetti della negativa congiuntura degli ultimi anni e di stimare l'impatto sulle capacità di recupero della Banca (LGD).

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischio di rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del Value at Risk (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo

Viene utilizzato l'approccio base della Banca d'Italia che configura un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'Abi, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Tale rischio viene quantificato facendo ricorso all'indice di Herfindhal nelle modalità previste da Banca d'Italia, per quanto riguarda l'applicazione *single name*, alla metodologia proposta dall'ABI per quel che concerne il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*) condiviso con la Direzione Finanza. Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine. Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo di apposite *scorecard* che valutano sia l'esposizione al rischio sia i processi di controllo e gli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato mediante taluni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazio-

nisti, dipendenti), e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando scorecards che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano industriale. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei cash flow attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive. Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12- quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti la Procura della Repubblica di Genova.

Nell'ambito di tale ultimo procedimento in data 15 giugno 2015 il Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Genova ha disposto il rinvio a giudizio, eccezion fatta per le posizioni di alcuni imputati, per i quali il GUP ha pronunciato, rispettivamente, (i) sentenza di non doversi procedere perché il fatto non costituisce reato limitatamente ad una delle fattispecie contestate, (ii) sentenza di patteggiamento, con annesso provvedimento di confisca e (iii) provvedimento di stralcio, dichiarando la propria incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Milano. A seguito dell'avvenuta sostituzione del Collegio giudicante all'udienza del 5 ottobre 2015, il procedimento ha subito due successivi rinvii per le decisioni sulle questioni preliminari sollevate. In particolare le prossime udienze si terranno rispettivamente in data 19 novembre 2015 e 10 dicembre 2015 per lo scioglimento delle riserve assunte in merito ad un'ulteriore eccezione di incompetenza territoriale formulata da altro imputato e alla legittimità della costituzione di parte civile.

Inoltre, risulta alla Banca l'esistenza di ulteriori procedimenti, che non vedono attualmente parte in causa né la Banca né altre società del Gruppo, relativi alla concessione di crediti ad alcune società e/o persone fisiche, che sarebbero successivamente risultate non solvibili, nell'ambito dei quali risulterebbero indagati alcuni dirigenti del Gruppo. Poiché la Banca non è parte di tali indagini e, quindi, non è a cono-

scenza degli atti processuali, la stessa non è in grado, allo stato, di fornire valutazioni maggiormente analitiche sulla vicenda citata.

Con riferimento alle complessive vicende penali che hanno avuto ampio risalto sugli organi di stampa, non è pertanto possibile fornire valutazioni maggiormente analitiche sulle predette vicende processuali, che tuttavia la Banca segue con la massima attenzione come persona offesa ovvero danneggiata da reato.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività. Relativamente a tale ultimo ambito penale, si è recentemente conclusa la fase delle indagini preliminari, con la richiesta di rinvio a giudizio degli indagati. In data 26/8/2015, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 231/2007, è stata notificata al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. - quale obbligato al pagamento delle eventuali sanzioni pecuniarie in solido con i responsabili della violazione, individuati in due ex dipendenti e un ex Consigliere della Controllata - una contestazione amministrativa per violazione dell'art. 41 del medesimo Decreto relativa alla mancata segnalazione di operazione sospetta in occasione dell'apertura di un rapporto fiduciario nell'anno 2012.

Per quanto a conoscenza, si segnala, infine, che la Banca non può escludere che lo sviluppo delle indagini possa far emergere ulteriori condotte penalmente rilevanti anche a carico di altri soggetti o che dai fatti oggetto di indagine possano derivare situazioni in cui sia possibile congetturare la richiesta di danni e/o risarcimenti a carico del Gruppo da parte di terzi quali persone offese e/o danneggiate. Tali eventuali azioni risarcitorie costituiscono una mera ipotesi e, pertanto, non ne è in alcun modo valutabile l'eventuale fondatezza: in ogni caso, anche ove esperite, tali azioni difficilmente potrebbero comportare esborsi a carico della Banca prima della definizione dei relativi giudizi, definizione che è ragionevole aspettarsi possa avere luogo in un orizzonte temporale valutabile in termini di anni a decorrere dalla data odierna.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

La logica territoriale, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Viene incluso in questo settore operativo anche il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, nei 9 mesi del 2015, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 207,9 milioni (46,6% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 102,3 milioni di euro (38,7% del totale di Gruppo) ed i costi operativi ammontano a 207,6 milioni (50,6% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 105,3 milioni e in un cost income del 99,9% (92% per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 11.183 milioni (52,6% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 8.637 milioni (51,6% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 2.238 milioni; la raccolta indiretta è pari a 13.957 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 24.833 milioni e rappresentano il 53,5% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 271,5 milioni (60,9% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 188 milioni e costi operativi per 203,4 milioni (49,6% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 15,4 milioni. Il cost income è pari a 74,9% (92% per il Gruppo Carige). Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 9.276 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.634 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 3.712 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 9.546 milioni (43,7% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 20.892 milioni e rappresentano il 45% del totale di Gruppo.

Aree geografiche di attività (Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
9 mesi 2015	207.854	271.470	-449	-33.051	445.824
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	268.736	337.592	-415	-28.113	577.800
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa (2)					
9 mesi 2015	102.270	187.955	-449	-25.835	263.941
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	-186.238	214.280	-415	224.437	252.064
Costi operativi					
9 mesi 2015	-207.615	-203.363	-202	1.222	-409.958
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	-265.610	-229.593	-14	2.543	-492.674
Utile (perdita) della operatività corrente					
9 mesi 2015	-105.345	-15.408	-651	-24.613	-146.017
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	-451.848	-15.313	-429	226.980	-240.610
Cost income (%)					
9 mesi 2015	99,9	74,9	-45,0		92,0
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	98,8	68,0	-3,4		85,3
Crediti verso clientela					
30/09/2015	11.183.237	9.275.959	1.358.490	-555.381	21.262.305
31/12/2014 ⁽¹⁾	11.606.297	8.921.888	3.699.294	-544.648	23.682.831
Debiti verso clientela (a)					
30/09/2015	8.637.464	7.633.729	580.990	-116.478	16.735.705
31/12/2014 ⁽¹⁾	8.213.311	7.104.619	2.395.867	-380.811	17.332.987
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
30/09/2015	2.238.460	3.712.059	4.357.246	-2.522.170	7.785.594
31/12/2014 ⁽¹⁾	3.137.744	4.876.634	4.867.144	-3.794.909	9.086.614
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/09/2015	13.956.808	9.545.796	0	-1.648.094	21.854.511
31/12/2014 ⁽¹⁾	14.201.794	8.722.566	0	-2.006.219	20.918.141
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/09/2015	24.832.732	20.891.584	4.938.236	-4.286.742	46.375.810
31/12/2014 ⁽¹⁾	25.552.850	20.703.820	7.263.012	-6.181.939	47.337.742

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Aree geografiche di attività (% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
9 mesi 2015	46,6	60,9	-0,1	-7,4	100,0
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	46,5	58,4	-0,1	-4,9	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa (2)					
9 mesi 2015	38,7	71,2	-0,2	-9,8	100,0
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	-73,9	85,0	-0,2	89,0	100,0
Costi operativi					
9 mesi 2015	50,6	49,6	0,0	-0,3	100,0
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	53,9	46,6	0,0	-0,5	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
9 mesi 2015	72,1	10,6	0,4	16,9	100,0
9 mesi 2014 ⁽¹⁾	187,8	6,4	0,2	-94,3	100,0
Crediti verso clientela					
30/09/2015	52,6	43,6	6,4	-2,6	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	49,0	37,7	15,6	-2,3	100,0
Debiti verso clientela (a)					
30/09/2015	51,6	45,6	3,5	-0,7	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	47,4	41,0	13,8	-2,2	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
30/09/2015	28,8	47,7	56,0	-32,4	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	34,5	53,7	53,6	-41,8	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/09/2015	63,9	43,7	0,0	-7,5	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	67,9	41,7	0,0	-9,6	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/09/2015	53,5	45,0	10,6	-9,2	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	54,0	43,7	15,3	-13,1	100,0

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2
DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

Il sottoscritto Dott. Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 30/9/2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 10 novembre 2015

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Luca Caviglia

